



## ALLEGATO 5

### AL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2026 ÷ 2028

*(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2022, dell’Aggiornamento 2023, della Delibera ANAC n. 1134/2017 e del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2025).*

Rev.	Oggetto	Approvazione	Delibera
00	Piano di Prevenzione della Corruzione	30.03.2021	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 63 del 30.03.2021
01	Piano di Prevenzione della Corruzione	28.04.2022	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 72 del 28.04.2022
02	Piano di Prevenzione della Corruzione	31.01.2023	Consiglio dei Delegati n. 1.006 del 31.01.2023
03	Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	31.01.2024	Consiglio dei Delegati n. n. 1.035 del 31.01.2024
04	Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	31.01.2025	Consiglio dei Delegati n. 1065 del 31.01.2025
05	Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	xx.xx.xxxx	Consiglio dei Delegati n. xxxx del xx.xx.2026



## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2026-2028

### SOMMARIO

<b>PREMESSE</b> .....	<b>4</b>
<b>1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>4</b>
1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione e della normativa collegata .....	5
1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione .....	6
1.3 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	8
1.4 Il processo di adozione del PTPCT .....	9
<b>2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE</b> .....	<b>10</b>
2.1 L’Autorità Nazionale Anticorruzione .....	10
2.2 Il Dipartimento della Funzione Pubblica .....	11
2.3 L’Organo di Indirizzo .....	11
2.4 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	12
2.5 L’Organo Indipendente di Valutazione (“OIV”) .....	13
2.6 Il Validatore .....	13
2.7 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto.....	14
<b>3. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: APPROCCIO METODOLOGICO</b> .....	<b>15</b>
3.1 Analisi del contesto.....	16
3.1.1 Contesto esterno.....	17
3.1.2 Contesto interno.....	18
3.1.2.1 <i>Identificazione</i> .....	22
3.1.2.2 <i>Descrizione</i> .....	23
3.1.2.3 <i>Rappresentazione</i> .....	23
3.2 Valutazione del rischio .....	23
3.2.1 <i>Identificazione degli eventi rischiosi</i> .....	24
3.2.2 <i>Analisi del rischio: fattori abilitanti, livello di esposizione al rischio, indicatori</i> .....	24
3.2.3 <i>Ponderazione del rischio</i> .....	25
3.3 Trattamento del rischio .....	26
3.4 Monitoraggio e riesame .....	27
3.5 Consultazione e comunicazione.....	28
<b>4. CATALOGO REATI</b> .....	<b>28</b>
<b>5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO</b> .....	<b>28</b>
5.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	29
5.1.1 Conflitto d’interesse.....	29
5.1.2 Obbligo di astensione del dipendente. ....	30
5.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti .....	30
5.1.4 Misure ai sensi dell’art. 3, Legge 97/2001 .....	32
5.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi .....	32
5.1.6 Codice Etico e sistema disciplinare .....	34
5.1.7 Il <i>Pantouflage</i> .....	35
5.1.8 Patti d’integrità .....	37
5.1.9 Tutela del dipendente che segnala l’illecito (c.d. <i>whistleblowing</i> ).....	38
5.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE .....	39
5.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio .....	39
5.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione .....	40
5.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi .....	41
5.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale .....	41
5.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione .....	42
5.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione .....	43
5.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza .....	44
5.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	46
5.2.3.3 Informatizzazione dei processi .....	47
<b>6. TRASPARENZA</b> .....	<b>47</b>
6.1 Contesto normativo di riferimento.....	47

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

6.1.1 La Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 .....	48
6.2 La Trasparenza e il Nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) .....	51
6.3 Obiettivi e finalità .....	53
6.4 Responsabile per la trasparenza .....	53
6.5 Programma formativo .....	53
6.6 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione .....	54
6.7 Monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza .....	54
6.8 L’accesso civico “semplice” e “generalizzato” .....	55
6.8.1 L’accesso civico “semplice” .....	55
6.8.2 L’accesso civico “generalizzato” .....	55
6.9 Trasparenza e Tutela dei dati personali .....	56
<b>7. WHISTLEBLOWING .....</b>	<b>58</b>
<b>8. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>64</b>
<b>9. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012.....</b>	<b>71</b>

**ALLEGATI:**

- ALLEGATO 5.1 - Mappatura dei Rischi**
- ALLEGATO 5.2 - Elenco delle misure specifiche**
- ALLEGATO 5.3 - Manuale dei Protocolli**
- ALLEGATO 5.4 - Referenti per acquisizione dati per pubblicazione**
- ALLEGATO 5.5 - Catalogo dei reati**

**MONITORAGGIO:**

- ALLEGATO 5.6 – Monitoraggio della trasparenza**
- ALLEGATO 5.7 – Monitoraggio misure specifiche**
- CMR 0 – Cruscotto monitoraggio e riesame**
- CMR 1 – Autovalutazione**
- CMR 2 – Monitoraggio dati generali**
- CMR 3 – KPI**
- CMR 4 – Monitoraggio dei processi**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

## PREMESSE

Il **Consorzio di Bonifica Cellina Meduna** (di seguito anche “Consorzio”) è un **Ente pubblico economico** della **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, istituito con **Decreto Prefettizio del 5 febbraio 1930**.

Ai sensi dell’art. 3 della **Legge Regionale Friuli-Venezia Giulia n. 28/2002**, il Consorzio è costituito dai **proprietari di immobili agricoli ed extra-agricoli** ricadenti nei territori individuati dal **Decreto del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 0421/1989**.

Il territorio di competenza consortile si estende per circa **115.000 ettari**, interessando **37 Comuni** dell’ex Provincia di Pordenone.

Conformemente a quanto disposto dall’art. 2 dello **Statuto consortile**, il Consorzio esercita funzioni di interesse pubblico finalizzate a:


- concorrere alla **difesa del suolo** e alla **mitigazione del rischio idraulico**, a tutela del territorio e delle comunità insediate;
- contribuire a un **equilibrato e sostenibile sviluppo del territorio**;
- assicurare la **tutela e la valorizzazione della produzione agricola** e il **razionale utilizzo delle risorse idriche**, con prevalente destinazione irrigua;
- garantire la **salvaguardia dell’ambiente** e delle **risorse naturali**;
- esercitare attività di **bonifica e irrigazione**, nonché ulteriori funzioni connesse alla gestione e manutenzione delle opere idrauliche e infrastrutturali.

Il **Consorzio di Bonifica Cellina Meduna**, in quanto ente pubblico economico regionale, **rientra nell’ambito soggettivo di applicazione della Legge n. 190/2012** e del **D.Lgs. n. 33/2013**, per le parti compatibili con la propria natura giuridica e con le peculiarità organizzative che lo contraddistinguono.

In tale contesto, il Consorzio adotta e aggiorna il presente **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)**, quale strumento di programmazione e di indirizzo volto ad assicurare l’integrità, la correttezza e la trasparenza dell’azione amministrativa, nel rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano trova fondamento nei seguenti riferimenti normativi:

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, come modificato dal **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97** – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** e relativi **aggiornamenti ANAC**;
- **Legge Regionale Friuli-Venezia Giulia n. 28/2002** – “Disciplina dei Consorzi di bonifica e delle attività di bonifica”;
- **Statuto del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.**

Sotto il profilo organizzativo, il Consorzio ha individuato il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**, al quale sono attribuiti i compiti previsti dall’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, nonché quelli derivanti dall’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013.


Il RPCT opera in coordinamento con la Direzione e con le strutture organizzative del Consorzio, assicurando la coerenza tra le misure di prevenzione della corruzione e gli strumenti di programmazione gestionale e organizzativa dell’Ente.

### **1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione e della normativa collegata**

La **Legge n. 190/2012** e s.m.i. rappresenta il **fondamento del sistema nazionale di prevenzione della corruzione**, recependo le indicazioni delle convenzioni internazionali (ONU, OCSE e Consiglio d’Europa).

Essa mira non solo a reprimere i comportamenti penalmente rilevanti, ma soprattutto a **prevenirli** attraverso misure organizzative, gestionali e di trasparenza. Di seguito si sintetizzano le principali previsioni:

- istituzione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica dell’**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, competente per l’indirizzo e il coordinamento delle politiche di prevenzione;
- obbligo, per ogni amministrazione pubblica ed ente di diritto pubblico (e per gli enti pubblici economici nei limiti della compatibilità), di adottare un **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**;
- designazione del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**;
- individuazione delle **aree di rischio** e delle **misure di prevenzione** (rotazione del personale, trasparenza, formazione, controlli interni, tutela del whistleblower);
- obbligo di **coordinamento** con gli strumenti di programmazione e controllo dell’ente.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

In attuazione a quanto statuito dalla Legge 190/12 sono stati inoltre emanati:

- i. il **D.Lgs. 33/2013** (come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dal D.Lgs. 24/2023) che disciplina in materia di Trasparenza gli adempimenti gli **obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni** da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti di diritto pubblico o economico.

La **trasparenza** è intesa come **accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa, allo scopo di:

- favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni;
- prevenire fenomeni corruttivi e conflitti di interesse.

Le principali previsioni:

- istituzione della **sezione “Amministrazione trasparente”** nei siti istituzionali;
  - elencazione degli **obblighi di pubblicazione** (organizzazione, personale, bandi, contratti, sovvenzioni, bilanci, ecc.);
  - introduzione dell'**accesso civico semplice** (richiesta di documenti oggetto di obbligo di pubblicazione) e dell'**accesso civico generalizzato**, che consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori, nel rispetto dei limiti a tutela di interessi pubblici o privati;
  - attribuzione al **RPCT** delle funzioni di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione;
  - gli **obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni** da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti di diritto pubblico o economico.
- ii. il **D.Lgs. 39/2013** che delinea le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti privati in controllo pubblico. Le sue disposizioni mirano a prevenire conflitti di interesse e influenze indebite nei processi decisionali;

## 1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione

Il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** costituisce l'**atto di indirizzo generale** per l'attuazione della normativa in materia di **prevenzione della corruzione e della trasparenza**.

Attraverso il PNA, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** definisce gli **obiettivi strategici, le metodologie e i criteri di riferimento** volti ad assicurare un'applicazione omogenea e coordinata delle misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e degli enti di diritto pubblico ed economico.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Le **misure organizzative** adottate dal Consorzio sono volte a **prevenire il rischio di corruzione** e a promuovere i principi di **integrità, imparzialità, trasparenza e buon andamento** dell'azione amministrativa, in coerenza con quanto previsto dalla **Legge n. 190/2012**, dal **D.Lgs. n. 33/2013**, dal **D.Lgs. n. 39/2013** e dal **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**.

L'approccio organizzativo si fonda sulla **gestione del rischio corruttivo**, attraverso l'individuazione delle aree a rischio, la definizione di presidi di controllo e il monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure adottate.


Le **misure generali di prevenzione**, di carattere trasversale, comprendono:

- **Adozione e aggiornamento annuale del PTPCT**, integrato con la programmazione strategica e operativa dell'Ente;
- **Nomina del RPCT**, con compiti di coordinamento, monitoraggio e impulso delle misure di prevenzione;
- **Trasparenza amministrativa**, mediante l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- **Rotazione del personale** nelle aree a rischio, ove compatibile con le dimensioni organizzative;
- **Formazione del personale** sui temi dell'etica, della legalità e della trasparenza;
- **Monitoraggio dei rapporti contrattuali e delle attività di affidamento e concessione**, anche mediante la tracciabilità delle procedure;
- **Codice Etico** e meccanismi di vigilanza sul suo rispetto;
- **Tutela del segnalante (whistleblowing)**, ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023.

Oltre alle misure generali, il Consorzio adotta **specifici presidi di controllo** riferiti alle aree di rischio individuate (es. affidamenti, gestione del personale, erogazione di contributi, gestione economico-finanziaria).

Tali misure possono comprendere:

- separazione tra funzioni di istruttoria, controllo e decisione;
- procedure formalizzate e tracciabilità delle operazioni;
- verifica preventiva di conflitti di interesse;
- obbligo di motivazione e pubblicazione dei provvedimenti;
- controlli a campione e audit interni;
- supervisione del RPCT e report periodici al Direttore e al Consiglio di Amministrazione.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Le misure organizzative di prevenzione della corruzione sono integrate con gli **strumenti di programmazione e gestione** dell'Ente, in particolare con:

- **il bilancio di previsione e il PEG.**

Tale integrazione garantisce **coerenza tra obiettivi organizzativi e obiettivi di integrità**, in un'ottica di gestione coordinata dei rischi e di *accountability* interna.

Il RPCT effettua un **monitoraggio costante sull'attuazione delle misure organizzative** e sull'efficacia delle azioni preventive, anche attraverso la raccolta di indicatori e la redazione di **relazioni periodiche** agli organi di indirizzo.

Le misure vengono aggiornate annualmente sulla base:

- delle risultanze del monitoraggio interno;
- delle indicazioni e linee guida emanate da ANAC;
- delle modifiche normative e organizzative intervenute.

\* \* \*

Le presenti misure di prevenzione della corruzione, aggiornate per il triennio 2026-2028, costituiscono integrazione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attualmente in corso di adozione.

Esse recepiscono le indicazioni contenute nelle Delibere ANAC relative al PNA 2022, al relativo Aggiornamento 2023, alla Delibera n. 1134/2017 e al PNA 2025.


### **1.3 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)** costituisce uno strumento di organizzazione e programmazione attraverso il quale l'Ente individua il grado di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi o di mala amministrazione e definisce le relative misure di prevenzione.

Come evidenziato dall'ANAC, da ultimo anche nel **PNA 2022** e nei relativi allegati, il PTPCT, per essere efficace, deve necessariamente tener conto delle **specificità ordinamentali e dimensionali** dell'Ente, nonché del **contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo** in cui esso opera.

Il Piano individua in particolare:

- **le misure di prevenzione della corruzione** adottate dall'Ente;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- un **sistema di monitoraggio** delle misure di prevenzione, a cura del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** e dei Dirigenti;
- un **sistema di reportistica** al RPCT sullo stato di attuazione delle misure e delle attività programmate;
- le **misure organizzative** volte ad assicurare l'attuazione effettiva degli **obblighi di trasparenza**, mediante l'individuazione di soluzioni idonee a garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente;
- l'individuazione dei **responsabili della trasmissione e pubblicazione** dei dati, documenti e informazioni.

Per quanto riguarda in particolare gli **enti pubblici economici**, i contenuti minimi delle misure di prevenzione della corruzione sono definiti nella **Delibera ANAC n. 1134/2017**, nel **PNA 2019**, nonché nelle ulteriori **indicazioni metodologiche dell'ANAC**, cui rinviano espressamente anche il **PNA 2022** e il relativo **Aggiornamento 2023**, con specifico riferimento alla **disciplina dei contratti pubblici** e al connesso **regime di trasparenza**.


In attuazione della normativa sopra richiamata, il presente **PTPCT** prevede inoltre una serie di **strumenti ulteriori** finalizzati a prevenire o contrastare fenomeni corruttivi, tra cui:

- il **coinvolgimento del personale** nel processo di gestione del rischio;
- l'**adozione del Codice Etico**;
- la **prevenzione e gestione dei conflitti di interesse**;
- la **rotazione del personale**;
- la disciplina dell'**istituto del pantouflage**;
- i **patti di integrità**;
- la **tutela del dipendente segnalante** (c.d. *whistleblower*), secondo la normativa vigente.

#### **1.4 Il processo di adozione del PTPCT**

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, l'organo di indirizzo dell'Ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con deliberazione n. 1086/2025 del 17.12.2025, il **Consiglio dei Delegati** ha approvato le **linee di indirizzo** per l'aggiornamento del **PTPCT 2026-2028**.

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Sulla base di tali obiettivi, il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** elabora le misure di prevenzione, con il coinvolgimento dei **Responsabili di Ufficio**, chiamati a contribuire alla **mappatura dei processi** e alla **valutazione dei rischi**. È inoltre assicurata la **partecipazione del personale** al processo di autoanalisi organizzativa e alla definizione delle misure preventive.

Il Piano è **adottato annualmente** (entro il 31 gennaio, salvo proroghe ANAC) dall'**organo di indirizzo**, su proposta del RPCT, che collabora alla redazione del documento anche al fine di adeguare, se necessario, la struttura organizzativa e rendere le misure più efficaci e coerenti con la realtà operativa del Consorzio.

L'analisi condotta non ha evidenziato la necessità di modifiche all'attuale assetto organizzativo.

Una volta adottato, il Piano è **diffuso internamente** e **pubblicato sul sito istituzionale** nella sezione "*Amministrazione trasparente*" entro 30 giorni, restando online insieme alle versioni precedenti.

Il **RPCT** vigila sull'attuazione delle misure tramite il **sistema di monitoraggio** (Allegato 5.7) e, ai sensi dell'art. 1, commi 10 e 14, della Legge 190/2012, **verifica l'efficacia del Piano**, propone eventuali modifiche e redige la **relazione annuale sull'attuazione** delle misure di prevenzione.

## 2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE


### 2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC) è stata istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009.

Per mandato istituzionale l'ANAC svolge attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, promuove l'integrità, la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia della pubblica amministrazione, indirizza, coordina e sovrintende all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione.

Oltre alle funzioni consultive, di regolazione, vigilanza e controllo originariamente attribuite dal Decreto istitutivo (D.Lgs. 150/2009), la Legge 190/2012 e il D.Lgs. 33/2013 hanno attribuito funzioni sanzionatorie e di prevenzione di fenomeni corruttivi e funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo in materia di trasparenza.

Il Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC che oggi può essere individuata nella "*prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli*

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

*incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”.*

## **2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica**

Il Dipartimento della Funzione Pubblica all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri risponde alle esigenze di modernizzazione della pubblica amministrazione italiana e partecipa all'attività di contrasto alla corruzione.


Il Dipartimento, di cui si avvale un Ministro senza portafoglio delegato dal Presidente del Consiglio, promuove le iniziative di riforma dell'amministrazione in direzione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.

## **2.3. L'Organo di Indirizzo**

All'Organi di indirizzo spettano i seguenti compiti:

- designare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della L. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

## 2.4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, istituita dalla Legge 190/2012, deve possedere requisiti di **integrità, correttezza e indipendenza**, garantendo la **buona immagine e il decoro** dell'Ente (Delibera ANAC n. 1064/2019 e Allegato 1 al PNA 2022).


Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, il RPCT è **individuato dall'organo di indirizzo**, di norma tra i **dirigenti di ruolo**, assicurandone l'autonomia, l'effettività dell'incarico e l'assenza di conflitti d'interesse, con preferenza per soggetti non operanti in settori ad alto rischio corruttivo.

Contro eventuali **misure discriminatorie o revoche illegittime**, il RPCT può chiedere il **riesame del provvedimento all'ANAC**.

### Compiti e funzioni principali

Il RPCT:

- elabora, in via esclusiva, la **proposta di PTPCT** sulla base delle linee strategiche dell'organo di indirizzo;
- coordina il **processo di gestione del rischio**, dalla pianificazione al monitoraggio;
- segnala **disfunzioni o violazioni** delle misure anticorruzione e di trasparenza, proponendo eventuali azioni disciplinari;
- definisce **procedure di selezione e formazione** per il personale operante in aree a rischio;
- verifica l'**efficacia e l'idoneità del Piano**, proponendo modifiche in caso di violazioni o mutamenti organizzativi;
- assicura la **rotazione del personale** nei settori più esposti al rischio di corruzione;
- cura la **formazione sui temi dell'etica e della legalità**;
- redige la **relazione annuale sull'attuazione del Piano**;
- controlla l'**adempimento degli obblighi di pubblicazione** e segnala all'organo di indirizzo, all'ANAC e, nei casi gravi, all'ufficio disciplinare, eventuali inadempienze;
- monitora l'attuazione e la conoscenza del **Codice Etico**;
- decide sui **riesami in materia di accesso civico**;
- gestisce i **flussi informativi** con i referenti interni e riferisce periodicamente all'organo di indirizzo;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di **inconferibilità e incompatibilità** degli incarichi (D.Lgs. 39/2013).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

All'interno del **Consorzio di Bonifica Cellina Meduna**, la funzione di RPCT è attribuita al **Direttore Amministrativo, Avv. Gianpaolo Ferrari**, nominato con **Delibera di Deputazione Amministrativa n. 47 del 18.03.2021**.

## 2.5 L'Organo Indipendente di Valutazione ("OIV")

Le modifiche introdotte dal **D.Lgs. 97/2016** alla **Legge 190/2012** hanno rafforzato le funzioni dell'**Organo Indipendente di Valutazione (OIV)** in materia di **prevenzione della corruzione e trasparenza**, ampliandone il ruolo di coordinamento con il **RPCT** e di raccordo con l'**ANAC**, in continuità con quanto previsto dal **D.Lgs. 33/2013**.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8-bis, della Legge 190/2012, l'OIV:

- attesta l'assolvimento degli **obblighi di pubblicazione**;
- riceve le **segnalazioni** relative a mancati o ritardati adempimenti degli obblighi di trasparenza da parte del RPCT;
- verifica la **coerenza** tra gli obiettivi assegnati, gli strumenti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- esamina la **relazione annuale del RPCT** (art. 1, comma 14, Legge 190/2012), potendo richiedere informazioni, documenti e disporre audizioni di personale.


Il **PNA 2022** ha ribadito la necessità di garantire una **stretta integrazione** tra il **PTPCT** e gli strumenti di **programmazione e misurazione della performance**.

Nei casi in cui la **nomina dell'OIV non sia obbligatoria**, l'**ANAC** prescrive di individuare, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente, un **sogetto equivalente** idoneo a svolgerne le funzioni.

In materia di trasparenza, l'OIV **attesta annualmente** l'assolvimento da parte del **Consorzio di Bonifica Cellina Meduna** degli obblighi di pubblicazione, redigendo la **relazione annuale** e la relativa **griglia di rilevazione**, secondo le modalità definite dall'**ANAC** (da ultimo, **Delibera n. 192 del 7 maggio 2025**).

## 2.6 Il Validatore

La figura del Validatore è stata introdotta da ANAC con la Delibera 495/2024. La suddetta Delibera approva nuovi schemi standard di pubblicazione per adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 4-bis,

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

art. 13, art. 31) e le relative “Istruzioni operative” (allegato 4) contengono, tra l’altro, regole sulle procedure di **validazione** dei dati da pubblicare. Nelle Istruzioni operative è infatti richiamata la necessità di assicurare “requisiti di qualità, procedure di validazione, controlli (...) e meccanismi di garanzia e correzione. Il Validatore deve svolgere le seguenti attività principali:

- verifica che i dati o le informazioni da pubblicare siano conformi agli schemi standard, agli obblighi normativi, ai formati e ai requisiti (completezza, coerenza, correttezza);
- decide se il dato è pubblicabile, pubblicabile con riserva o non pubblicabile, a seguito della verifica della qualità e delle eventuali difformità;
- trasmette, dopo la validazione, la scheda o il dato al Responsabile della Trasparenza/RPCT per il monitoraggio e tracciamento;

può dunque fungere da filtro interno prima che l’informazione venga resa pubblica, garantendo che la pubblicazione non sia un mero adempimento formale ma risponda a criteri di affidabilità.

## **2.7 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto**

### *Il Consiglio dei Delegati*

Al Consiglio dei Delegati, organo di indirizzo politico del Consorzio, compete:

- l’adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti;
- l’adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

### *La Deputazione Amministrativa*

Alla Deputazione Amministrativa, organo esecutivo del Consorzio, compete:

- l’amministrazione e la gestione dell’Ente dando esecuzione agli indirizzi del Consiglio dei Delegati.

### *Il Direttore Generale*

Il Direttore Generale, cui fa capo la gestione del personale:

- svolge i procedimenti disciplinari nell’ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell’autorità giudiziaria;
- propone l’adozione e l’aggiornamento del Codice disciplinare/di comportamento;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- vigila sull'applicazione del Codice disciplinare/di comportamento.

#### *I dipendenti*

Tutti i dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis Legge n. 241 del 1990);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice disciplinare/di comportamento.

#### *I collaboratori*

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 DPR 62/2013).

### **3. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: APPROCCIO METODOLOGICO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure preventive/correttive (trattamento del rischio) e si basa sulle indicazioni espresse dai PNA emanati da ANAC.


Ai sensi del PNA 2019, espressamente richiamato anche dal PNA 2022, l'approccio valutativo del rischio deve essere di tipo qualitativo.

La metodologia di valutazione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);
3. trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure);

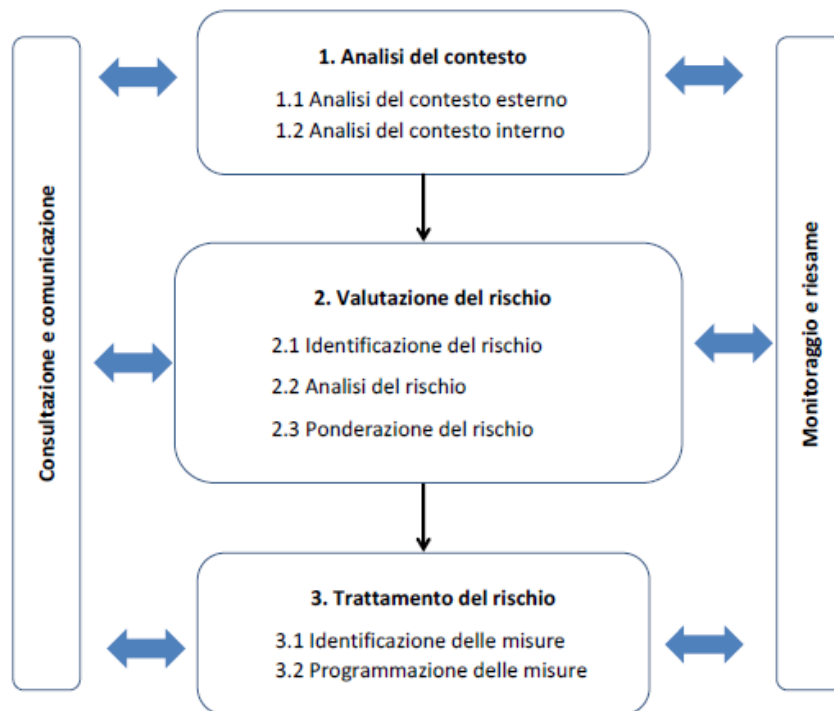
nonché le attività trasversali di:

- monitoraggio e riesame;

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- consultazione e comunicazione

Tali attività si sviluppano in maniera “ciclica”: ad ogni ciclo, si deve tenere conto delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l’esperienza maturata e ponendo attenzione ai cambiamenti di contesto in un’ottica migliorativa.




### 3.1 Analisi del contesto

L’analisi del contesto esterno ed interno all’Ente costituisce la fase preliminare di gestione del rischio, in quanto verifica a livello territoriale e settoriale, la presenza di forze capaci di esercitare influenze o pressioni indebite sull’ente. Rilevano quindi le caratteristiche del territorio sul quale insiste la struttura organizzativa e quello di destinazione dei servizi, nonché le relazioni esistenti con gli *stakeholder* (es. *fornitori*).

L’analisi del contesto è costituita da due fasi:

- acquisizione dei dati rilevanti (sia da fonti interne che esterne all’ente)
- l’interpretazione dei dati acquisiti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Le fonti esterne sono costituite, a titolo esemplificativo, da banche dati, studi di settore o pubblicazioni. Le fonti interne invece sono costituite, a titolo esemplificativo da interviste con l'Organo di Indirizzo, dalle eventuali segnalazioni *Whistleblowing* ricevute, dai risultati del monitoraggio del RPCT.

Per quanto concerne l'analisi del contesto esterno, consiste nell'analisi del territorio e del settore di riferimento, nonché delle relazioni con gli stakeholder.

Per quanto concerne l'analisi del contesto interno, si prende in considerazione la struttura organizzativa dell'Ente (es. organigramma, ruoli, responsabilità, politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, cultura dell'etica) e i processi interni, raggruppati per aree.

### 3.1.1 Contesto esterno

Al fine di procedere con l'analisi del contesto esterno, sono stati analizzati dati, informazioni e documenti, provenienti da fonti pubbliche e ambiti diversi, in particolare:

- la Relazione annuale del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia (dicembre 2024);
- il Piano integrato di attività e organizzazione - Piao 2025-2027 della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 862/2015;
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste (Trieste, 25 gennaio 2025);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli-Venezia Giulia (Trieste, 28 febbraio 2025);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli-Venezia Giulia (Trieste, 28 febbraio 2025);
- Relazione per l'inaugurazione anno giudiziario 2025 del Presidente della Sezione controllo per la Regione Friuli-Venezia Giulia della Corte dei Conti (Trieste, 28 febbraio 2025);
- Relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia istituito con legge regionale 21/2017 (aprile 2024 – marzo 2025);

La situazione può essere considerata nel complesso positiva circa la realtà socio-economica del territorio.

Il livello di criminalità si mantiene costante rispetto agli anni scorsi, registrando comunque un lieve calo e, non già, in aumento come nel resto del paese. In generale, nel Distretto non si sono registrati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, né vi siano particolari segnali di allarme sociale.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Va, a ogni modo, sempre tenuta a mente la collocazione geografica della Regione che, in ragione dell'operatività transnazionalità delle realtà economiche, esercita un'attrattiva a tentativi di infiltrazione da parte della malavita organizzata, segnatamente per i reati di traffico internazionale di stupefacenti e immigrazione clandestina. Sono, invece, in significativo aumento le rapine, anche se per la gran parte, improprie, nonché i reati di frode informatica.

Di particolare rilievo sotto il profilo economico regionale sono gli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali e il consistente contributo dei fondi PNRR erogati dall'Unione Europea al fine dell'incentivazione del processo di rinnovamento e sviluppo di tutto il sistema economico. Tuttavia, l'introduzione di meccanismi di controllo rigidi e disciplinati per legge funge da presidio preventivo dalla commissione di reati corruttivi.

Si rileva altresì che i fatti relativi alla politica estera (dazi, guerra in Medio Oriente e fronte ucraino) non sono fattori neutri nei confronti dell'economia del Paese, determinandone importanti ripercussioni in relazione al levitare dei prezzi dei beni di consumo e delle forniture. Il susseguirsi di situazioni emergenziali è causa di un senso di esasperazione sociale che alimenta fattori criminogeni all'interno della società civile, con particolare riferimento ai delitti che colpiscono il patrimonio.

Sotto il profilo erariale, anche nell'ultimo anno, le pronunce giudiziali hanno avuto ad oggetto essenzialmente due macro-famiglie:

- danno per “assenteismo fraudolento”
- danno all'immagine della pubblica amministrazione in relazione alle fattispecie di “assenteismo fraudolento”.

Alla luce di quanto emerso e sinteticamente riportato si può cautamente concludere che il contesto esterno in cui opera Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non espone l'Ente ad un alto rischio di verifica di fenomeni corruttivi, essendo possibile osservare tali fenomeni sempre più con minor rarità.

Tali considerazioni devono essere naturalmente rapportate al rischio specifico identificato dall'Ente in relazione ai singoli processi in cui si estrinseca la sua attività.

### **3.1.2. Contesto interno**

Ai fini della corretta valutazione e gestione del rischio, anche con il PNA 2025 ANAC ha evidenziato la necessità che l'ente provveda ad un'adeguata analisi del proprio contesto interno, per individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Alla luce di quanto sopra si procede a riportare i dati che risultano all'uopo rilevanti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di circa 115.000 ettari e ricade in 37 Comuni della ex Provincia di Pordenone di seguito indicati: Arba, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola.


Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, come già evidenziato in premessa, è stato costituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930. È dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto n. 215/1933 ed è un Ente Pubblico Economico non commerciale ai sensi dell'art. 3 comma 1, della LR FVG n. 28/2002.

Il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti - attribuiti dalla legge - in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della L.R. n. 28/2002, della L.R. n. 14/2002 e della L.R. n. 11/2015.

Le finalità principali perseguite dal Consorzio sono: (1) la bonifica idraulica del territorio; (2) la gestione delle acque a scopo irriguo; (3) la tutela delle risorse idriche e valorizzazione delle risorse ambientali; (4) la collaborazione con gli enti locali.

Per il raggiungimento delle già citate finalità istituzionali, il Consorzio, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, esercita le seguenti attività:

- ✓ opere di difesa delle acque e di sistemazione idraulica;
- ✓ opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione;
- ✓ opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
- ✓ opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
- ✓ opere di miglioramento fondiario;
- ✓ impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
- ✓ reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;
- ✓ sistemazione e manutenzione delle strade interpoderali e vicinali;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- ✓ impianti di produzione di energia elettrica;
- ✓ opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
- ✓ opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in irrigua;
- ✓ interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Gli organi del Consorzio, come previsto dallo Statuto (Art. 8), sono i seguenti:

**a. L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI** – è l'organo deputato ad eleggere i membri elettivi del Consiglio dei Delegati che rappresentano i Consorziati;

**b. IL CONSIGLIO DEI DELEGATI** – composto da 39 componenti di cui 30 eletti dall'Assemblea e 9 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio consortile - è l'organo che determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione. Tra i suoi compiti vi sono quelli di:

- definire obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- deliberare su modifiche allo Statuto;
- eleggere nel suo seno il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati; eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui il Vice Presidente; costituire il Collegio dei Revisori legali;
- fissare i canoni annuali della contribuzione consorziale
- adottare il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e la programmazione delle opere;
- approvare i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche;
- approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati;

**c. LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA** – composto da 8 componenti, è l'organo che provvede all'amministrazione e alla gestione dell'Ente dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze;

**d. IL PRESIDENTE** – è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l'Ente nei confronti dei terzi;

**e. IL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI.**

Il Consorzio opera alla luce dell'organizzazione e funzionalità degli uffici come di seguito descritto.

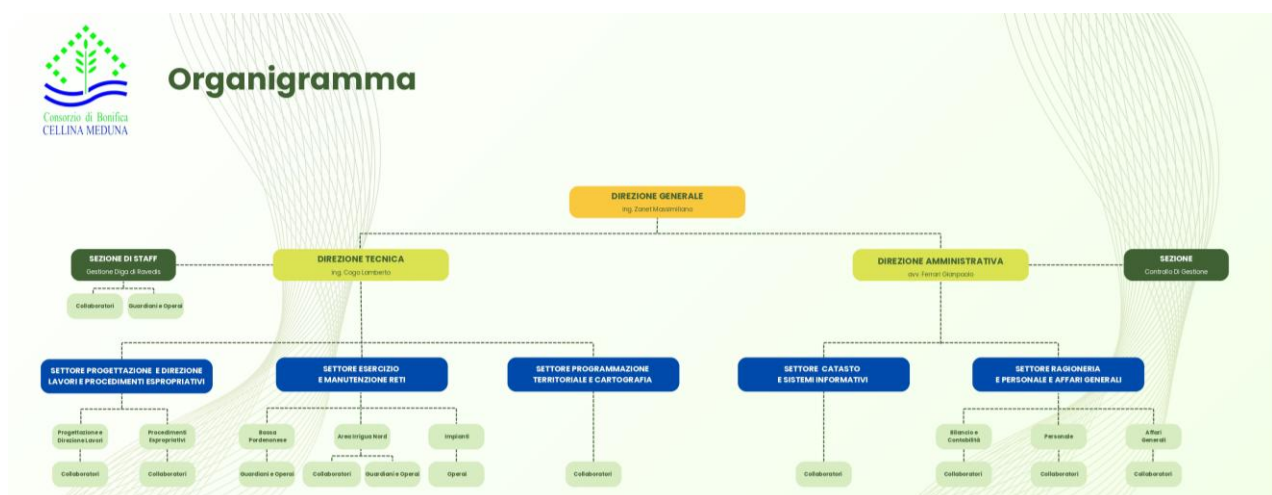
Il Direttore Generale dirige e coordina l'intera struttura operativa del Consorzio, organizzata in due Aree operative fondamentali - Amministrativa e Tecnica.


	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

L'Area Amministrativa è articolata nel settore Ragioneria e Personale e Affari generali, nel Settore Catasto e Sistemi Informativi e dalla Sezione di Controllo di Gestione. Le attività prevalenti sono la gestione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'attività del Consorzio, la redazione dei bilanci preventivi, la loro variazione, i bilanci di esercizio, la gestione dell'economato i rapporti con il tesoriere, la gestione delle coperture assicurativa, la gestione del protocollo e dell'archivio, la segreteria degli organi, il servizio catastale, la formazione dei ruoli di contribuenza, l'aggiornamento dei registri elettorali, la gestione amministrativa del personale, la gestione dei registri rifiuti, ecc.

L'Area Tecnica, il cui Responsabile ha anche il compito di sovrintendere tutte le attività connesse all'utilizzo della Diga di Ravedis – per la quale è prevista una Sezione di Staff “gestione diga di Ravedis” - è articolata nel settore Progettazione e Direzione Lavori e Procedimenti Espropriativi, nel Settore Esercizio e Manutenzione Reti, nel Settore Programmazione Territoriale Cartografia. Le attività prevalenti sono la progettazione, direzione lavori, assistenza, contabilità e collaudi di opere e lavori e di ogni attività connessa, la redazione e revisione del Piano di Classifica; l'elaborazione ed aggiornamento del Piano Generale di Bonifica, sovrintendere al personale di campagna, la programmazione e gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere irrigue e di bonifica, la gestione delle opere di irrigazione e di bonifica, l'elaborazione ed attuazione dei piani di sicurezza nei cantieri secondo la normativa vigente, incombenze amministrativo-tecniche relative alla costituzione ed al pagamento delle espropriazioni e servitù dipendenti dall'esecuzione di opere pubbliche; domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative propedeutiche ai lavori, le domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative relative alle concessioni per emungimento da pozzi o da corsi d'acqua pubblica, ecc.

Si riporta di seguito l'Organigramma attualmente in adozione del Consorzio:



 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

A seguito dell'analisi del contesto interno del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, in applicazione delle indicazioni fornite dal PNA 2019, PNA 2022, PNA 2023, PNA 2025 e dalla L. 190/2012, sono state delle **aree comuni**, di cui sono stati mappati altresì i processi esposti a rischio corruttivo (vedasi la **Mappatura dei rischi - Allegato 5.1**).

Per “**processo**” si intende “*una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)*” (Delibera n.1064/2019).

La c.d. mappatura dei processi consiste nell'individuare e rappresentare le attività dell'ente al fine di rilevare eventuali inefficienze e di modulare le misure anticorruzione in base alle peculiarità della struttura di riferimento.

La mappatura si articola a sua volta nelle fasi di:

- identificazione
- descrizione
- rappresentazione.

### 3.1.2.1 Identificazione

L'identificazione consiste nella rilevazione e nella classificazione di tutte le attività interne, predisponendone l'elenco completo dei processi svolti dall'ente.

In ossequio alle indicazioni date dal PNA 2019, i processi sono aggregati in cosiddette “aree di rischio” (raggruppamenti omogenei di processi), distinte a loro volta in:


- *generali* (comuni a tutte le amministrazioni, quali, ad esempio, contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale, ecc.);
- *specifiche* (riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte).

La Legge 190/2012 (art. 1 comma 16) individua delle aree comuni, che il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha così definito:

**RPPC 01 – AREA ACQUISIZIONE E GESTIONE PERSONALE**

**RPPC 02 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO**

**RPPC 03 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

**RPPC 04 – CONTRATTI PUBBLICI**

**RPPC 04-BIS – NUOVO CODICE CONTRATTI PUBBLICI**

**RPPC 05 – INCARICHI E NOMINE**

**RPPC 06 - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**

**RPPC 07 - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI**

**RPPC 08 - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, oltre alle aree di rischio sopra evidenziate, ha individuato altre “Aree Specifiche” in diretta dipendenza rispetto alle peculiarità esistenti nell’attività svolta dalla realtà stessa, da considerare e monitorare nel processo di valutazione del rischio di corruzione. A riguardo si richiamano il **Manuale Protocolli (Allegato 5.3)** e la **Mappatura dei rischi (Allegato 5.1)** di cui al presente Piano:

**RPPC 09 - RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO**

**RPPC 10 - AFFARI GENERALI**

### 3.1.2.2 Descrizione

A seguito della loro identificazione, i processi devono essere adeguatamente descritti in relazione alla concreta realtà dell’Ente al fine di rilevare eventuali criticità nel processo, identificandone le finalità del processo, le attività che lo scandiscono e le unità organizzative coinvolte e quelle responsabili.


### 3.1.2.3. Rappresentazione

La completa descrizione dei processi a rischio, identificati da Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, è rappresentata in forma tabellare nella **Mappatura dei Rischi (Allegato 5.1)** e nel **Manuale Protocolli (Allegato 5.3)**, ove vengono altresì dettate le specifiche misure ai fini della prevenzione della corruzione, come identificate da ANAC, declinate per ogni singolo processo, cui devono sottostare le Unità Organizzative coinvolte e/o responsabili dello stesso.

## **3.2 Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio consiste nella definizione delle priorità di intervento e delle relative misure correttive e preventive. Essa si articola in tre fasi:

1. identificazione degli eventi rischiosi;
2. analisi del rischio;
3. ponderazione del rischio.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

### 3.2.1 Identificazione degli eventi rischiosi

Tale fase consiste nell'identificare, i comportamenti e i fatti che, astrattamente, siano idonei a dar luogo a fenomeni corruttivi o di mala amministrazione in relazione ad ogni processo e/o attività mappati, a seconda che sia già stato rilevato un elevato livello di rischio ovvero si siano già verificati fatti critici.

Ciascun ente, anche in relazione alle proprie dimensioni e peculiarità, stabilisce le tecniche da utilizzare per la definizione dei rischi. In ogni caso devono naturalmente essere prese in considerazione le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, l'eventuale sussistenza di precedenti giudiziari (nell'ambito dell'ente o di realtà affini), le risultanze del monitoraggio posto in essere dal RPCT, le segnalazioni *Whistleblowing*, nonché ogni altro elemento emerso nell'espletamento dell'attività dell'ente.

### 3.2.2 Analisi del rischio: fattori abilitanti, livello di esposizione al rischio, indicatori

*In primo luogo*, sono analizzati e compresi i **fattori abilitanti** gli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.


In coerenza con quanto indicato da ANAC si riportano a titolo esemplificativo taluni fattori abilitanti:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

*In secondo luogo*, l'ente deve procedere alla **stima del livello di esposizione al rischio** per ciascun processo o attività. Ai fini di effettuare tale valutazione occorre:

- a) scegliere l'approccio valutativo;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio, adeguatamente motivato.

Si rileva che, a seguito dell'emanazione del PNA 2019, l'approccio valutativo deve essere di tipo qualitativo, e non quantitativo (inteso quest'ultimo come fondato su criteri meramente statistico - aritmetici).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

ANAC ha indicato taluni **indicatori** di stima del livello del rischio, che sono stati fatti propri anche dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna:

- livello di interesse “esterno”;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

I dati e le informazioni necessarie al fine di esprimere la suddetta valutazione possono essere forniti da soggetti con adeguate competenze ovvero dai responsabili delle unità organizzative. L’operazione deve in ogni caso essere coordinata dal RPCT. La stima deve basarsi su evidenze e dati oggettivi, quali ad esempio precedenti giudiziari, segnalazioni pervenute, rassegne stampa.

Fermo l’approccio qualitativo sopra descritto, per la definizione del livello di rischio si può ricorrere ad una scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto), dando sempre adeguata evidenza dei presupposti e delle motivazioni.

In conformità alle disposizioni del PNA richiamato, l’Ente ha provveduto a misurare, in relazione ad ogni processo mappato e tenendo conto dei dati raccolti, gli indicatori illustrati applicando ad essi la sopra descritta scala di misurazione.


Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è poi pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni processo, cui viene attribuito un **Valore Qualitativo del Rischio** che può essere:

**ALTO (A) - MEDIO (M) - BASSO (B)**

La valutazione finale di rischiosità del processo non costituisce ad ogni modo mera media delle valutazioni dei singoli indicatori, bensì è frutto di un’analisi complessiva del processo cui si è data ulteriore evidenza in forma discorsiva (**Allegato 5.1 Mappatura dei rischi**).

### 3.2.3 Ponderazione del rischio

La fase di valutazione deve condurre infine alla ponderazione del rischio, finalizzata a definire le priorità di trattamento dei rischi e le conseguenti azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione all’eventuale rischio residuo che si può manifestare a fronte delle misure già introdotte.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

### 3.3 Trattamento del rischio

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione, la fase di trattamento del rischio risulta infine finalizzata all'individuazione e conseguente programmazione degli interventi organizzativi, ossia delle **misure di prevenzione della corruzione (specifiche e generali)**. Fra di esse, ANAC ha ritenuto particolarmente rilevanti le seguenti misure:


- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

L'Elenco delle misure specifiche adottate dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna è enumerato all'interno dell'**Allegato 5.2** del presente Piano (**Misure specifiche anticorruzione**), le quali sono associate per attività sensibile all'interno del **Manuale dei Protocolli (Allegato 5.3)**.

La **programmazione** delle misure deve essere realizzata tenendo conto di taluni elementi descrittivi indicati da ANAC:

- indicazione delle diverse fasi e modalità di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura;
- responsabilità;
- indicatori di monitoraggio.

La pianificazione triennale degli interventi elaborata dal RPCT di Consorzio di Bonifica Cellina Meduna FVG è illustrata al paragrafo n. 8 del presente Piano.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

### 3.4 Monitoraggio e riesame

Il PTPCT deve essere inteso come un documento di programmazione: attività trasversale e continuativa che deve pertanto caratterizzare il processo di gestione del rischio è costituita dal monitoraggio circa l'attuazione e l'idoneità delle misure programmate.

Tale attività è attribuita al RPCT. È possibile demandare un monitoraggio di primo livello ai responsabili degli uffici tenuti ad adottare la misura oggetto di monitoraggio, in forma di autovalutazione e solo nelle aree in cui il rischio di corruzione risulti più basso. In ogni caso il RPCT è tenuto a verificare le risultanze dell'autovalutazione e ad effettuare una valutazione di secondo livello.

In coerenza con quanto sopra esposto, ANAC ha evidenziato l'importanza di elaborare un piano di monitoraggio ove indicare:


- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento delle verifiche.

In conformità a quanto sopra, Consorzio di Bonifica Cellina Meduna monitora l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, distinguendo:

- **misure di carattere generale:** il monitoraggio relativo a ciascuna misura segue la Pianificazione Triennale degli interventi delineata.
- **misure specifiche:** Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha predisposto l'Elenco delle misure specifiche (**Allegato 5.2**), che tiene conto delle azioni intraprese nell'ottica della riduzione del rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il cui monitoraggio avviene attraverso la compilazione dei **Questionari** di cui all'**Allegato 5.7**, nell'ottica di un efficace monitoraggio, oltre che delle singole misure, di tutti i presidi di prevenzione della corruzione previsti dal presente Piano.

Il monitoraggio di cui all'allegato 5.7 si compone di un cruscotto e di 4 sotto allegati:

- Cruscotto di monitoraggio e Riesame PPCT è il documento che sintetizza il piano delle verifiche, i referenti, gli allegati da utilizzare, nonché la frequenza, le date e le modalità di trasmissione;
- Autovalutazione (CMR 1), nell'ambito del controllo di 1° livello i referenti di ogni singola AREA (Processo) compilano semestralmente il questionario e sottopongono al RPCT;
- Monitoraggio dati generali (CMR 2), sempre con riguardo al controllo di 1° livello, il referente del RPCT compila semestralmente il documento e lo sottopone al RPCT;
- Indicatori di monitoraggio - KPI (CMR 3),

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- Questionario delle misure specifiche (CMR 4) alla luce del risultato delle analisi di Primo Livello, il RPCT sceglie le Area da monitorare e a campione seleziona alcuni passaggi.

Per quanto riguarda la parte del Monitoraggio e i relativi allegati, è dato mandato di delega al Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione avv. Gianpaolo Ferrari di definizione e sviluppo dei contenuti e metodi di rilevazione, monitoraggio e validazione, da completare nel triennio 2026-2028.

### **3.5 Consultazione e comunicazione**

Ulteriori attività trasversali che caratterizzano il processo di gestione del rischio sono:

- la consultazione dei soggetti interni ed esterni all'ente (specie in sede di analisi del contesto);
- la comunicazione delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

## **4. CATALOGO REATI**


L'elencazione dei reati corruttivi rilevanti ai sensi della Legge 190/2012 viene riportata nell'**Allegato 5.5, "Catalogo dei reati"**. Oltre al titolo di reato e alla descrizione della relativa fattispecie, vengono individuate le attività sensibili a rischio reato associate a ciascuna fattispecie delittuosa.

Per una più attenta disamina delle fattispecie delittuose rilevanti ai fini del presente Piano, si rinvia al menzionato Allegato.

## **5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO**

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012, previste nel presente Piano, sono state elaborate dal RPCT:

- in ottemperanza agli obiettivi strategici definiti ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012 e delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio dei Delegati con Delibera n. 1086/2025 del 17.12.2025;
- in coordinamento con l'OIV ed in collaborazione con i Responsabili di Funzione delle singole unità organizzative;
- tenendo conto dei risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- in considerazione delle risultanze della valutazione del rischio;
- in continuità con le operazioni intraprese negli anni precedenti;
- in conformità a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2022 e nell'Aggiornamento 2023, e del PNA 2025 emanati da ANAC.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

## 5.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

### 5.1.1 Conflitto d'interesse


La prevenzione del conflitto di interessi costituisce un presupposto fondamentale del principio di **buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa**, sancito dall'art. 97 della Costituzione, e rappresenta un elemento centrale nella strategia di **prevenzione della corruzione**.

Come chiarito da ANAC (Delibera n. 1064/2019), ai fini dell'applicazione della **Legge n. 190/2012**, la nozione di conflitto di interessi deve essere intesa in senso **ampio**, includendo qualsiasi situazione che possa anche solo **potenzialmente** compromettere l'imparzialità e l'oggettività del dipendente pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il **Piano Nazionale Anticorruzione 2022** ribadisce questa impostazione, qualificando il conflitto di interessi come appartenente alla "*categoria della potenzialità*", in quanto la disciplina opera **indipendentemente dal verificarsi di un vantaggio personale o di un danno per l'amministrazione**. L'attenzione, pertanto, si concentra sulla possibilità stessa che l'interesse privato interferisca con l'interesse pubblico.

La gestione e la prevenzione dei conflitti di interessi richiedono un approccio **sistematico e integrato**, che si traduce nell'adozione coordinata di misure organizzative, regolamentari e comportamentali, tra cui:

- l'obbligo di **astensione** del dipendente nei casi previsti dalla legge o ogniqualvolta vi sia anche solo il sospetto di interferenza tra interessi personali e doveri d'ufficio;
- la **rotazione ordinaria e straordinaria** del personale in posizioni a rischio;
- l'applicazione delle misure di cui all'**art. 3 della Legge n. 97/2001** ("Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio");
- il rispetto della disciplina di cui al **D.Lgs. n. 39/2013**, relativa a **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**;
- l'adozione e la costante diffusione dei **codici di comportamento**, sia generali che aziendali;
- il rispetto del **divieto di pantouflage**, volto a impedire il passaggio immediato dal pubblico al privato in condizioni di possibile conflitto;
- la previsione della **necessaria autorizzazione** per lo svolgimento di **incarichi extraistituzionali**;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- l’inserimento, negli atti contrattuali, di **clausole di salvaguardia** che prevedano l’esclusione dalla procedura o la risoluzione del contratto in caso di violazione dei **protocolli di legalità** o del **patto di integrità**.

L’efficace attuazione di tali misure contribuisce a garantire la **trasparenza, l’imparzialità e la fiducia dei cittadini** nell’operato dell’amministrazione, prevenendo situazioni che possano generare anche solo l’apparenza di un vantaggio indebito o di una gestione non equa dell’interesse pubblico.

### **5.1.2 Obbligo di astensione del dipendente.**

Tale obbligo discende direttamente dalla Legge (art. 1, co. 41, Legge 190/2012, che ha introdotto l’art. 6-bis alla Legge 241/1990) ed è altresì previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013, art. 7).

In materia di appalti, il D.Lgs. 36/2023 all’art. 16 dispone che il personale che versa in una situazione di conflitto di interessi nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione, ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all’ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all’esecuzione.

Il Consorzio, inoltre, si è dotato di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, all’interno del quale è previsto un Codice Etico, comprensivo di misure rivolte ai dipendenti finalizzate ad orientarne la condotta secondo i principi etici propri del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, nel quale il presente obbligo trova compiuta disciplina. Al rispetto di tali principi è stato inoltre adottato un Sistema Disciplinare con le relative sanzioni in caso di violazione delle regole di condotta da parte di coloro che prestano servizio presso il Consorzio.


Il Presente Piano introduce inoltre, nell’ambito della programmazione degli interventi formativi, la trattazione di temi e casi pratici in materia di conflitto d’interesse e relativi obblighi in capo ai Dipendenti (paragrafo 5.2.3.1).

### **5.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti**

Sulla base di quanto previsto dal PNA 2019, la rotazione ordinaria del personale, disciplinata dalla Legge 190/2012, viene considerata come una misura organizzativa preventiva ai reati corruttivi o, più in generale, a fenomeni di mala gestione nell’ambito dell’azione amministrativa.

L’allegato n. 2 al PNA 2019 è interamente dedicato a tale istituto.

Secondo ANAC l’alternanza riduce il rischio che un dipendente possa essere sottoposto a pressioni esterne o che possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. La suddetta Autorità ritiene inoltre che l’ambito soggettivo della misura si estende a tutti i pubblici dipendenti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

La realizzazione della misura deve in ogni caso rispettare i diritti individuali e sindacali del lavoratore e va correlata all'esigenza di ottemperare ai principi di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Esistono della realtà, come quella in esame, dove il ristretto numero di dipendenti o la peculiarità delle loro mansioni limitano o impediscono del tutto la possibilità di rotazione degli incarichi.

Consapevole di tale impedimento, ANAC suggerisce l'adozione di misure alternative alla rotazione al fine di evitare che un dipendente abbia controllo esclusivo dei processi, come:

- l'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni");
- il rafforzamento delle misure di trasparenza;
- maggiore compartecipazione del personale alle attività proprie dell'ufficio del dirigente;
- introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- doppia sottoscrizione degli atti;
- collaborazione fra più ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

In ottemperanza a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, sensibile a queste raccomandazioni, ritiene di dover applicare, anche per il triennio 2026-2028, le seguenti tecniche alternative ritenute compatibili con la struttura organizzativa dell'ente:


- ✓ condivisione delle attività tra Responsabili e operatori;
- ✓ richiesta di una reportistica periodica sull'attività svolta;
- ✓ individuazione della segregazione delle funzioni.

Per quanto attiene poi alla rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1 D.Lgs. 165/01, che segue alla verifica dei fenomeni corruttivi, con la Delibera n. 215/2019 ANAC ha stabilito che negli enti pubblici economici, il provvedimento motivato, con il quale viene valutato se applicare la misura, può essere adottato facoltativamente (a differenza che per le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co. 2, D.lgs. 165 ove esso è obbligatorio). Rimane fermo però l'obbligo dell'ente di agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale.

#### **MONITORAGGIO MISURA:**

Il RPCT prevede, con cadenza **annuale**:

- a verificare, in ogni caso negli uffici più esposti al rischio corruttivo e in almeno il 40% degli altri uffici, l'effettiva rotazione del personale all'interno dello stesso ufficio e nella composizione delle commissioni;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- a verificare l'implementazione della "segregazione" delle funzioni, mediante l'effettiva attribuzione di compiti diversi ai soggetti coinvolti nelle varie attività.

#### **5.1.4 Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001**

L'art. 3 della Legge 97/2001 stabilisce che *"quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale [...], l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza"*. L'esecuzione di tale misura può avvenire tramite *"trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza"*.

Il PNA 2019 ha inoltre stabilito che:

- in caso di condanna non definitiva, i dipendenti sono sospesi dal servizio;
- nel caso sia pronunciata sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorché a pena condizionalmente sospesa, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego può essere pronunciata a seguito di procedimento disciplinare.

La Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura, alla luce di quanto stabilito dall'art. 3, Legge 97/2001 e in considerazione di quanto previsto dal CCNL applicato, si riserva, a suo insindacabile giudizio, la modalità con cui procedere.

#### **MONITORAGGIO MISURA**


Il RPCT, qualora un dipendente sia sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 3 della Legge 97/2001, provvede ad intraprendere il procedimento di sospensione dello stesso.

In caso di eventuale condanna definitiva, provvede ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente.

#### **5.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

L'Autorità Nazionale anticorruzione ha affrontato in più occasioni il tema dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi pubblici di cui al D.Lgs. 39/2013 (da ultimo con il PNA 2025).

Ai sensi dell'art. 2, D.Lgs. 39/2013, l'ambito soggettivo del decreto stesso si estende anche agli enti pubblici economici.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Lo stesso Decreto, all'articolo 1, fornisce inoltre una definizione puntuale di questi termini:

- per “**inconferibilità**” si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per “**incompatibilità**” si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, e, nel corso dell'incarico stesso, presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

La ratio della normativa consiste, all'evidenza, nella volontà di assicurare lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa fissando peraltro i requisiti di moralità e onorabilità necessari al fine di ricoprire incarichi amministrativi e dirigenziali.


Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle suddette disposizioni e i relativi contratti sono nulli. I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati (artt. 17 e 18, co. 1, D.lgs. 39/2013).

Lo svolgimento dell'incarico in situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del relativo contratto decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ai sensi della predetta normativa il RPCT dell'ente deve svolgere una vigilanza interna che si affianca a quella esterna, svolta da ANAC. In tal senso, il Consorzio è tenuto ad effettuare controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e più in generale dal d.P.R. 445/2000.

In ottemperanza all'invito rivolto da ANAC, il Consorzio prevede, nell'ambito della predisposizione delle misure anticorruzione, l'introduzione di una specifica regolamentazione interna per definire le responsabilità e le modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle suddette dichiarazioni.

### **MONITORAGGIO MISURA:**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Il RPCT, con il supporto del referente, con cadenza **annuale**:

- provvede a verificare l'implementazione e la corretta acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, tempestivamente all'atto di nomina;
- provvede a verificare la corretta acquisizione della dichiarazione annuale attestante la persistenza dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- provvede ad accertarsi che le suddette dichiarazioni siano tempestivamente pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

**5.1.6 Codice Etico e sistema disciplinare**

L'Autorità Anticorruzione, nel recepire quanto disposto dall'art. 1, comma 44 della Legge 190/2012, prescrive agli enti pubblici economici di provvedere ad adottare apposito Codice di Comportamento ovvero, ove siano già provvisti di codice etico o di comportamento approvati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di provvedere a loro integrazione mediante introduzione di specifiche regole di comportamento atte a prevenire la commissione di reati di corruzione (Delibera ANAC n. 1134/2017).


La Delibera ANAC n. 1074/2018 ha in particolar modo evidenziato il ruolo fondamentale del Codice al fine di *tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo – organizzativo.*

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'adozione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si è dotato di un Codice Etico, integrato dalle prescrizioni previste dal Codice di Comportamento ex DPR 62/2013, alle cui violazioni saranno connesse le sanzioni stabilite da un apposito Sistema Disciplinare.

Il Codice Etico definisce, ai fini dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti del Consorzio sono tenuti ad osservare.

Il Codice Etico si baseranno principalmente sui seguenti valori:

- ✓ l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- ✓ la trasparenza nei confronti dei Soci, dei portatori di interesse e dei cittadini;
- ✓ il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzare le capacità professionali;
- ✓ l'impegno sociale;
- ✓ la tutela della salute, della sicurezza ambientale e dell'ambiente;

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- ✓ più in generale il rifiuto di ogni condotta atta a porre in essere comportamenti e atti che possono rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato (**Allegato 5.5**), ovvero concorrere, contribuire o favorire anche per interposta persona anche indirettamente le relative fattispecie criminose.

I principi e le regole di condotta dettati dal Codice Etico saranno altresì integrati dalle regole di comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro e delle procedure interne.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni previste nello stesso.

Nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 adottato, è previsto un sistema sanzionatorio in funzione della diversa tipologia di rapporto intrattenuto dall'ente con i soggetti destinatari dello stesso, a presidio anche delle misure disposte dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale sistema si rivolge, pertanto, a tutto il personale del Consorzio, compresi i componenti degli Organi dell'Ente (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa, Collegio dei Revisori contabili).


#### **MONITORAGGIO MISURA:**

##### Il RPCT prevede, con cadenza almeno **semestrale**:

- a verificare a campione l'effettiva e costante predisposizione, nei contratti stipulati dalla società, di una clausola con la quale il Consorzio si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al Codice Etico.
- a verificare se sono pervenute, anche tramite il canale delle segnalazioni “*whistleblowing*”, comunicazioni relative a fatti concernenti la violazione degli obblighi di condotta previsti per i dipendenti e i Collaboratori dal Codice Etico;

##### **5.1.7 Il Pantouflage**

L'istituto di cui trattasi è disciplinato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012. Ai sensi del suddetto articolo “*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (..) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*” La norma mira ad evitare che il dipendente di una pubblica amministrazione possa, in occasione del suo ufficio, instaurare le basi per una trattativa di lavoro con soggetti privati con cui sia venuto in contatto; situazione che lo renderebbe

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

pertanto idoneo a divenire oggetto di pressioni o condizionamenti a totale discapito dei principi che regolano l'azione amministrativa.

La norma sopra richiamata ha sollevato diversi dubbi interpretativi, cui ANAC, mediante il PNA 2019 ed il PNA 2022, ha provato a porre rimedio.

Da ultimo, ANAC ha emanato, con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024, le **Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage – art. 53, comma 16-ter. D.lgs. 165/2001** e il contestuale **Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001**.

Quanto all'ambito di applicazione, ANAC ha ritenuto che esso si estenda:


- ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2, D.Lgs. 165/2001 (compresi i soggetti legati alla PA da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo);
- dipendenti degli enti pubblici economici e degli enti pubblici non economici;
- titolari degli incarichi considerati nel D.lgs. 39/2013, *“ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo”* (art. 21, D.Lgs. 39/2013).
- coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013.

Quanto alla nozione di “attività negoziale”, l'Autorità ha precisato che, ai sensi del suddetto articolo, sono coinvolti:

- tutti coloro che esercitano concretamente ed effettivamente per conto della PA poteri autoritativi o negoziali che si concretizzano nell'emanazione di provvedimenti amministrativi o nel perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (dirigenti, funzionari, apicali, soggetti cui sono conferite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente);
- coloro che, partecipando al procedimento, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale (dipendenti).

La nozione di soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione deve intendersi in senso ampio, comprensivo anche di soggetti, formalmente privati, partecipati dalla PA.

Le conseguenze previste dalla normativa per la violazione del divieto sono particolarmente gravi: i contratti conclusi o gli incarichi conferiti all'ex dipendente saranno nulli; mentre al soggetto privato sarà preclusa la

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

possibilità di contrattare con la pubblica amministrazione nei tre anni successivi ed avrà altresì l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In materia di *pantouflage*, l'Autorità esercita un'attività consultiva, di vigilanza e sanzionatoria.

Per assicurare la prevenzione del fenomeno, coerentemente con le indicazioni di ANAC, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha individuato le seguenti misure:

- l'obbligo del RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto, di segnalare la situazione al Presidente;
- la previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

#### **MONITORAGGIO MISURA:**

Il RPCT, con cadenza **semestrale**:


- verifica, nei negli atti di assunzione di personale e nei contratti di lavoro stipulati all'esito delle procedure di selezione, che siano state inserite apposite clausole, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- verifica che venga acquisita la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di *pantouflage* e a rilasciare annualmente per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio una dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di non aver assunto incarichi in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001;

#### **5.1.8 Patti d'integrità**

*Ai sensi dell'art. 1, co. 17, Legge 190/2012 "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."*

Mediante l'accettazione di tali clausole l'operatore economico si impegna dunque ad eseguire il contratto mediante un comportamento improntato a criteri di legalità, trasparenza e correttezza e ad astenersi da comportamenti di tipo corruttivo.

Attualmente la struttura organizzativa del Consorzio, che può contare su un limitato numero di personale, non consente di destinare risorse alla verifica dell'effettivo rispetto dei protocolli di legalità da parte dei soggetti che intervengono nelle procedure di gara (in relazione alle quali viene ad ogni modo pedissequamente osservato il Codice dei Contratti Pubblici).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Nell'ambito della pianificazione triennale delle misure anticorruzione, il Consorzio, sensibile alle indicazioni dell'Autorità (Delibera n. 494/2019), prevede l'inserimento:

- "di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente";

- "di sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, oltre che nel rispetto del principio di proporzionalità".

#### **MONITORAGGIO MISURA:**

Il RPCT, con cadenza **semestrale**:

- provvederà ad assicurare che in tutti gli atti relativi alle procedure di affidamento e nei contratti stipulati con gli operatori economici vi sia l'inserimento di una specifica clausola di salvaguardia per cui la mancata accettazione delle previsioni contenute nel Codice Etico adottato dalla Società darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;

- provvederà ad acquisire la dichiarazione sulla sussistenza di possibili conflitti di interesse.


#### **5.1.9 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. *whistleblowing*)**

*Whistleblower* è la definizione inglese che identifica il dipendente che, dall'interno del proprio ente di appartenenza, segnala condotte illecite non nel proprio interesse individuale, ma nell'interesse pubblico, perché non venga pregiudicato un bene collettivo.

L'art. 1, co. 51, Legge 190/2012 ha inserito l'art. 54-bis all'interno del D.Lgs. 165/2001. Il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" ha poi modificato l'art. 54-bis introducendo anche ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni.

L'istituto è stato successivamente modificato dalla Legge 179/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

La disciplina è stata totalmente innovata con l'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione*

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

*delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (cd. Decreto Whistleblowing).*

conformemente a quanto imposto dal D.Lgs. 24/2023:

- ha provveduto a nominare il RPCT, avv. Giampaolo Ferrari, quale Gestore delle segnalazioni;
- ha adottato una piattaforma digitale di segnalazione, pubblicata in apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

Per una più attenta disamina della misura, considerata la trasversalità della stessa rispetto alla disciplina dell'anticorruzione, si rinvia al **Par. 7, “WHISTLEBLOWING”**.

### **MONITORAGGIO MISURA:**

Il RPCT, qualora pervenga una segnalazione da parte di un soggetto legittimato, provvede ad assicurarsi che vengano scrupolosamente osservate le procedure previste nel Regolamento Whistleblowing e, all'esito della verifica della segnalazione, qualora la stessa sia fondata, non vengano poste in essere comportamenti vietati nei confronti del segnalante, ovvero che questi siano sanzionati, licenziati o sottoposti ad alcuna misura discriminatoria o ritorsiva, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o esercizio delle proprie funzioni per motivi collegati, anche solo indirettamente, alla segnalazione.


## **5.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE**

### **5.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio**

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, Consulenti e collaboratori, Organi ispettivi, Gestione del personale, e possono interessare le seguenti aree/funzioni:

- Deputazione Amministrativa;
- Direttore Generale;
- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

Di seguito si prescrivono le misure specifiche atte a prevenire i rischi di fenomeni corruttivi in senso lato, suddivise a seconda dei diversi interlocutori del Consorzio. Le ulteriori e più articolate misure specifiche sono, inoltre, contenute negli elaborati “Manuale dei Protocolli” e “Elenco delle misure specifiche”, che formano parte integrante del presente documento.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------


### 5.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

In particolare per la peculiarità dell'attività svolta, l'Ente intrattiene rapporti con enti della Pubblica Amministrazione per:

- concessioni e delegazioni di lavori pubblici con relativi appalti e contratti;
- espropriazione e asservimenti di aree per la bonifica e l'irrigazione;
- aggiornamento catasto, formazione dei ruoli di contribuenza;
- gestione e riordino fondiario;
- rilascio di autorizzazioni tecniche e amministrative;
- redazione di piani e progetti per interventi comunali, intercomunali, provinciali, regionali, nazionali, UE e altri enti similari;
- e in generale visite ispettive di controllo.

Nei rapporti con Pubblica Amministrazione è necessario seguire le seguenti regole:

- i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione nello svolgimento delle operazioni attinenti le attività sensibili, sono tenuti dal responsabile della funzione interessata o da un soggetto da questi delegato;
- è fatto divieto al personale di intrattenere rapporti per conto dell'Ente con esponenti della Pubblica Amministrazione, se non specificamente delegato, fatto salvo chi opera per conto dell'Ente e lo rappresenta;
- di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione deve essere informato tempestivamente il Direttore Generale, oltre agli organismi di vigilanza in carica (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Organismo Indipendente di Valutazione);
- i responsabili dei vari uffici sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare la competenza dell'altro;
- i rapporti con gli organi ispettivi devono essere tenuti con il responsabile della funzione o dal soggetto da questi delegato.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

### 5.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi

Relativamente al processo di realizzazione dei lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi si evidenzia quanto segue:

- gli atti deliberativi per l'acquisizione di beni e servizi o appalti di lavori, devono essere posti in essere nel rigoroso rispetto delle disposizioni di leggi applicabili in relazione alla procedura di riferimento;
- deve essere fornita a tutti gli operatori economici, sin dall'avvio della fase di gara, la descrizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione e delle principali clausole contrattuali;
- dev'essere garantita la più rigorosa applicazione del principio di rotazione delle imprese interpellate sia negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture che nei casi di procedure negoziate, laddove consentiti dalla normativa vigente;
- i requisiti d'ordine speciale richiesti per l'affidamento di servizi e forniture devono essere stabiliti in maniera ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione alle procedure concorsuali;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono agire nel rispetto della normativa vigente, del rigore, imparzialità e riservatezza;
- in analogia a quanto previsto dall'art. del D.Lgs. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con funzioni di verbalizzante, delle commissioni o seggi di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono respingere e segnalare alle autorità competenti ogni tipo di pressione indebita onde evitare qualsiasi alterazione del principio di parità di trattamenti dei concorrenti.

### 5.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale

L'Organo di Governo e la Direzione Generale devono garantire l'applicazione di criteri di valutazione dei candidati che risponda alle esigenze di obiettività e trasparenza ed inoltre:

- l'assunzione deve avvenire nel rigoroso rispetto delle leggi, delle procedure definite dall'Ente per l'assunzione del personale;
- l'esito del processo valutativo dei candidati deve essere formalizzato e mantenuto agli atti a cura del responsabile amministrativo;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- i contratti dell'Ente con i consulenti devono essere predefiniti in forma scritta e devono riportare chiaramente modalità, svolgimento e costo dell'incarico;
- i compensi di collaboratori e consulenti devono trovar adeguata congruità in considerazione delle prassi esistenti sul mercato o, se possibile, rispetto a tariffe vigenti.


Si richiama, inoltre, l'obbligo di astensione previsto dall'art. 41 comma 1 della Legge 190/2012 il quale prevede che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale".

Tale obbligo sarà quindi oggetto di specifico richiamo in sede di consegna del presente Piano a ciascun dipendente.

### **5.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione**

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuati i meccanismi di formazione delle decisioni:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti (rispettare, salvo ragioni straordinarie di necessità ed urgenza, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente);
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse, di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria, che dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;

- d) per facilitare i rapporti tra gli utenti e il Consorzio, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo email cui rivolgersi;
- f) nell'attività contrattuale:
  - assicurare il rispetto della normativa vigente;
  - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
  - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione;
  - di diritti reali minori;
  - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
  - nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione.

Tutte le misure specifiche di cui ai punti **5.2.1.1.**, **5.2.1.2.** e **5.2.1.3** e **5.2.2.** sono attuate costantemente da parte di tutti i soggetti impiegati nelle unità organizzative esposte al rischio di fenomeni corruttivi, come identificati nel **Manuale dei Protocolli (Allegato 5.3)** e nella **Mappatura dei Rischi (Allegato 5.1)**.


Ai fini di verifica della loro implementazione, viene effettuato un monitoraggio tramite l'**Elenco delle misure specifiche individuate (Allegato 5.2)**, i cui risultati vengono poi analizzati tramite il **Questionario (Allegato 5.7)** appositamente redatto a seguito della verifica.

### **5.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione**

L'obiettivo primario del presente piano è quello di assicurare un'ampia e partecipata conoscenza dello stesso all'interno e all'esterno del Consorzio.

A tal fine il Piano ed i suoi aggiornamenti annuali vengono pubblicati sul sito internet dell'ente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il Piano è frutto dell'apporto conoscitivo del personale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Tutti i dipendenti devono inoltre essere edotti circa l'esistenza del Piano ed i contenuti delle misure in esso programmate. I dipendenti sono inoltre chiamati, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, ad uniformarsi ai contenuti del predetto Piano, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in termini di prevenzione della corruzione.

Il Consorzio, attraverso il Responsabile del Piano del Prevenzione della Corruzione, attua un idoneo sistema informativo nei confronti dei Soci.

### **5.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza**

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ritiene di fondamentale importanza la formazione dei propri dipendenti con riguardo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In conformità alle disposizioni di ANAC, fra gli obiettivi definiti dal Consorzio per il triennio 2026-2028 figura l'incremento della formazione dei dipendenti in materia.


Il piano formativo adottato dal Consorzio avrà quale oggetto:

- la conoscenza della normativa e le sue evoluzioni;
- il catalogo reati;
- le aree a rischio (e l'aggiornamento di nuove aree sensibili);
- le procedure da attuare per evitare e circoscrivere il rischio reato e la verifica di conflitti d'interesse;
- il confronto tra dipendenti per conoscere l'estensione del rischio in altre aree non di propria competenza;
- l'omogeneizzazione dei processi per garantire la costituzione di buone pratiche amministrative che possano ridurre ulteriormente il rischio di corruzione;
- gli obblighi di pubblicità e trasparenza e le tempistiche di aggiornamento;
- la gestione dell'accesso civico;
- il regolamento Whistleblowing.

La formazione sarà inoltre finalizzata a fornire ai dipendenti, specie in quelli operanti nelle aree a rischio, strumenti per riconoscere eventuali conflitti di interesse ovvero situazioni critiche cui dovrebbe discendere l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'approccio seguito sarà di tipo "pratico", procedendo altresì alla discussione di casi specifici.

Gli incontri potranno essere organizzati in modo tale da costituire gruppi di lavoro, strutturati in base agli obiettivi specifici dell'incontro stesso.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Il piano formativo sarà definito con le seguenti fasi d'azione:

- individuazione dei dipendenti, quadri e dirigenti coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva pianificazione degli interventi di aggiornamento della normativa;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso comportamenti atti a prevenire situazioni a rischio di corruzione con particolare attenzione ai temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna in particolare, adotta il seguente programma formativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tempistiche	Destinatari	Formazione
II semestre	Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (triennio 2026/2028), in coordinamento con il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001;</li> <li>- Diffusione e condivisione del manuale dei Protocolli, dell'Elenco delle misure specifiche e del Questionario, aree maggiormente a rischio, regole operative e di condotta; catalogo reati;</li> <li>- Conflitto di interessi, casi pratici;</li> <li>- Gli attori del contrasto alla corruzione. Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Doveri del dipendente. Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.</li> </ul>
II semestre	Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013. Il Responsabile della Trasparenza e gli altri soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Procedure adottate.</li> </ul>

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tempistiche di aggiornamento di dati, informazioni e documenti. Modalità di pubblicazione e conservazione dei dati.</li> <li>- La gestione dell'accesso civico (semplice e generalizzato).</li> </ul>
--	--	--

Al termine degli incontri formativi, ai dipendenti potrà essere richiesto di compilare degli appositi questionari di apprendimento.

Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e conseguimento dell'attestato di partecipazione sarà effettuato al pieno compimento del programma formativo previsto.

### **5.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone le regole in materia di flussi informativi con gli Organi dell'ente, i Referenti, l'OdV, i Dipendenti e le Autorità di vigilanza.


Tali obblighi sono concepiti quale strumento per agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del Piano e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Il dettaglio dei flussi informativi individuati è stato inserito nell'Allegato 5.3 (Manuale dei Protocolli).

Devono in ogni caso essere obbligatoriamente trasmesse al Responsabile le informazioni concernenti:

- provvedimenti, notizie e sanzioni provenienti da organi di Polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati previsti dalla Legge, nei confronti dei destinatari del Piano, o dai quali risultino inadempimenti od omissioni;
- segnalazioni inoltrate all'ente dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dalla Legge e dal Piano;
- contestazioni che l'Amministrazione pubblica ha formalmente inoltrato al Consorzio;
- rapporti predisposti dalle strutture dell'ente e dagli organi di controllo, nell'ambito della loro attività di vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme della Legge e alle disposizioni del Piano.

Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare al Responsabile comportamenti che possono rappresentare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Ogni informazione, dato, segnalazione, report previsto dal Responsabile viene custodito in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo) predisposto a cura dello stesso, ferma restando l'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali e dei diritti da essa garantiti in favore degli interessati.

### **5.2.3.3. Informatizzazione dei processi**

L'informatizzazione dei processi consente la tracciabilità del processo e riduce il rischio di blocchi non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Per tale motivo, il Consorzio si impegna a:

- programmare sistemi di informatizzazione dei processi;
- garantire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, nonché la possibilità del loro riutilizzo, per consentire il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

## **6. TRASPARENZA**

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 97/2016, il quale ha apportato modifiche al D.Lgs. 33/2013, nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è inserita un'apposita sezione relativa alla trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013.


### **6.1 Contesto normativo di riferimento**

La nozione di trasparenza è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n° 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza.

Successivamente, la Legge 6 novembre 2012 n° 190 *“Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”* ha individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione, conferendo al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n° 33 recante: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il quale:

- ha sistematizzato e riorganizzato gli obblighi di pubblicazione già vigenti
- ha introdotto di nuovi obblighi
- ha disciplinato l'accesso civico.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, D.Lgs. 33/2013 fra i destinatari del decreto stesso vi sono anche gli enti pubblici economici.

Come evidenziato da ANAC (Delibera n. 1064/2019), *“il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.”*

A tal fine, ANAC ha emanato le proprie Linee Guida, con particolare riferimento alla **Delibera n. 1134/2017** (*“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*) i cui contenuti sono espressamente richiamati anche nel PNA 2022.

#### **6.1.1. La Delibera n. 495 del 25 settembre 2024**

Al fine di agevolare di agevolare gli enti soggetti agli obblighi di trasparenza, con **Delibera n. 495 del 25 settembre 2024**, ANAC ha approvato 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, allegati alla menzionata delibera e relativi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis, “utilizzo delle risorse pubbliche” (all. 1), 13, “organizzazione” (all. 2) e 31 “controlli su attività e organizzazione” (all. 3) del citato decreto. Con la medesima delibera, ANAC ha altresì approvato il documento *“Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013”* (all. 4), contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse. Al fine di implementare il sistema di trasparenza degli enti obbligati e concedere un tempo sufficiente agli stessi per adeguare i propri sistemi di trasparenza agli standard adottati, ANAC ha concesso alle amministrazioni/enti un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni Amministrazione/Società Trasparente rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4-bis (all. 1), 13 (all. 2) e 31 (all. 3). Al termine di tale periodo, ANAC potrà esercitare la propria attività di vigilanza verificando il mancato utilizzo dei già menzionati schemi.

Le **Istruzioni operative** (all. 4), in particolare forniscono le seguenti indicazioni al fine di adeguare l'ente agli obblighi in materia di trasparenza.

**1)** ANAC individua e descrive puntualmente i **requisiti di qualità** del dato da pubblicare: integrità, completezza, tempestività, costante aggiornamento, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e riutilizzabilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza, riservatezza



**PIANO DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA**


2026-2028

2) ANAC dispone che gli enti obbligati prevedano una **procedura di validazione**, definita come “un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative”, con lo scopo di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare; tale processo deve essere affidato a un **soggetto che abbia adeguate competenze e conoscenze** (ad es. al dirigente del medesimo ufficio che produce e gestisce i dati da pubblicare) e che procedere tramite verifica per iscritto, come previsto dal seguente schema:

<p><input type="checkbox"/> INTEGRITA'</p> <p><input type="checkbox"/> COMPLETEZZA</p> <p><input type="checkbox"/> TEMPESTIVITA'</p> <p><input type="checkbox"/> AGGIORNAMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> SEMPLICITA' DI CONSULTAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> COMPRENSIBILITA'</p> <p><input type="checkbox"/> OMOGENEITA'</p> <p><input type="checkbox"/> FACILE ACCESSIBILITA' E RIUTILIZZABILITA'</p> <p><input type="checkbox"/> CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA</p> <p><input type="checkbox"/> RISERVATEZZA</p> <p>NOTE:..... .....</p> <p><input type="checkbox"/> PUBBLICABILE</p> <p><input type="checkbox"/> PUBBLICABILE PROVVISORIAMENTE</p> <p><input type="checkbox"/> NON PUBBLICABILE</p> <p>Firma del soggetto responsabile .....</p>
--

A seguito di verifica, il **soggetto validatore** (v. § 2.6) deve segnalare se il dato è:

a. *pubblicabile*, in quanto tutti i requisiti di qualità sono stati rispettati;

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

b. *pubblicabile provvisoriamente*, ogniqualvolta le difformità rilevate siano lievi e con riserva di sostituirli non appena siano disponibili dati conformi;

c. *non pubblicabile*, nella misura in cui le difformità siano macroscopiche.

Al termine della verifica, il soggetto validatore deve trasmettere la scheda compilata al RPCT al fine del corretto monitoraggio degli adempimenti.


3) ANAC, conformemente alle delibere precedenti, prevede che il RPCT proceda con cadenza almeno semestrale al **monitoraggio** dell'adempimento degli obblighi tramite predisposizione di specifici report da parte dei soggetti responsabili ovvero tramite schede/griglie di rilevazione (si rinvia per un approfondimento al successivo paragrafo 6.7); qualora presenti, i referenti procedono ad un controllo di primo livello, mentre il RPCT procede ad un controllo di secondo livello; in entrambi i casi, il RPCT ha un ruolo di coordinamento nel monitoraggio sull'effettiva pubblicazione.

In caso di assenza del RPCT, l'organo di indirizzo deve individuare un soggetto individuato come sostituto al fine di svolgere il controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.

4) In tema di meccanismi di garanzia, ANAC stabilisce che l'**accesso civico semplice** ex art. 5 c. 1 D.Lgs. 33/2013 costituisce un meccanismo di garanzia e correzione applicabile anche nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione tramite standard. A tal fine, ANAC ha messo a disposizione al seguente check list:

**SCHEMA MECCANISMI DI GARANZIA E CORREZIONE ("check list")**

Finalità	controllare il funzionamento delle procedure di validazione finalizzate all'esatta rappresentazione dei dati documenti e informazioni conformemente agli standard
Soggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- RPCT</li> <li>- In caso di inerzia .....</li> <li>- OIV</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organo di indirizzo politico interno</li> <li>- ANAC</li> </ul>
Procedure e tempistiche da definire	Disciplina della modulistica e tempistiche per l'attivazione dei meccanismi di garanzia e correzione

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

In via sperimentale, ANAC ha messo a disposizione delle amministrazioni/enti anche altri **schemi elaborati, ma non definitivamente approvati** (all.ti da 5 a 14), relativi ai seguenti obblighi:

- art. 12 “Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale” (all. 5);
- art. 20 “Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale” (all. 6);
- art. 23 “Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi” (all. 7);
- art. 26 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati” e art. 27 “Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari” (all. 8);
- art. 29 “Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi” (all. 9);
- art. 32 “Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati” (all. 10);
- art. 35 “Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati” (all. 11);
- art. 36 “Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici” (all. 12);
- art. 39 “Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio” (all. 13);
- art. 42 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente” (all. 14).


L'adozione sperimentale di tali schemi consentirà all'Autorità di perfezionare gli stessi alla luce dell'esperienza pilota da parte delle amministrazioni/enti che avranno aderito spontaneamente alla sperimentazione nel periodo transitorio di 12 mesi.

Il Consorzio ha adottato, già nel corso del precedente Piano relativo al triennio 2025-2027, tutti gli schemi indicati dalla Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 dell'ANAC, recependoli all'interno del presente Piano.

Con riguardo alla **procedura di validazione**, la relativa scheda viene recepita all'interno dell'**allegato 5.4** del presente Piano.

## **6.2 La Trasparenza e il Nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023)**

Con specifico riguardo alla trasparenza dei **contratti pubblici**, l'ordinamento ha subito nel corso del 2023 una stagione di riforme che hanno innovato profondamente la disciplina.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Il processo di digitalizzazione degli appalti pubblici è stato attuato realizzando un complesso sistema digitale denominato “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” (cd. **e-procurement**), fondato sull’infrastruttura della **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, la quale attua l’interoperabilità tra i diversi sistemi informativi e le banche dati.

L’Ecosistema, a sua volta, ha il centro nella **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP)**, la quale sostituisce la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; tale Banca Dati è gestita da ANAC e le stazioni appaltanti e gli enti concedenti interagiscono con la stessa in maniera obbligatoria ed esclusiva tramite **piattaforme di approvvigionamento digitale certificate**, individuate nel **Registro Piattaforme Certificate (RPC)**, funzionali, inoltre ad acquisire i CIG.

L’utilizzo della piattaforma digitale di approvvigionamento certificata da parte della stazione appaltante o dell’ente concedente, interagendo automaticamente con la BDNCP, comporta l’adempimento degli obblighi di pubblicazione.


Ai fini della trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente” (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, i dati relativi all’intero ciclo di vita dei contratti riportando esclusivamente il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG. Il collegamento ipertestuale è indicato dall’ANAC sul portale dati aperti.

I dati e atti relativi al ciclo di vita dei contratti che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati comunque sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente” (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti. Tali dati e atti sono individuati all’allegato alla Delibera n. 264/2023.

Quanto agli **enti pubblici economici**, la disciplina della trasparenza deve essere osservata sia relativamente all’organizzazione, sia alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse.

Le misure di trasparenza devono prevedere gli strumenti atti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, documenti e informazioni da pubblicare, le tempistiche di attuazione degli obblighi, nonché i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione.

I dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sono precisamente elencati nell’Allegato n. 1 della suddetta determina, la quale prescrive altresì determinate modalità di pubblicazione di alcuni dati.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

### 6.3 Obiettivi e finalità

Mediante l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, il Consorzio intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione;
- informatizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

### 6.4 Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza è coincidente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e svolge stabilmente un'attività di controllo sugli adempimenti in capo all'ente degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.Lgs. 33/2013).

Con Delibera n. 47 del 18.03.2021, la Deputazione Amministrativa ha nominato il Responsabile della Trasparenza il Responsabile Amministrativo, Avv. Gianpaolo Ferrari.


Relativamente alla trasparenza il RPCT ha il compito di:

- ❖ effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Nell'attività di monitoraggio e vigilanza, da compiersi con periodicità almeno semestrale, il RPCT può avvalersi di referenti e incaricati da lui nominati;
- ❖ riferire all'Organo di Indirizzo del Consorzio e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione allo stesso, all'OIV, all'ANAC ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

### 6.5 Programma formativo

Il Responsabile della Trasparenza elabora annualmente il programma formativo per la trasparenza. Il programma formativo in materia di trasparenza costituisce parte integrante del Programma in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, analiticamente descritto al paragrafo n. 5.2.3.1 del presente Piano.

In questa sede si ricorda che nel programma devono essere garantiti strumenti di aggiornamento tecnico e professionale importanti sul tema trasparenza.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Le modalità di svolgimento dei singoli interventi formativi dovranno essere le più idonee ad assicurare il bilanciamento tra l'esigenza di un'adeguata formazione e le ragioni della economicità della gestione e dell'accessibilità ai contenuti formativi.

#### **6.6 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione**

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 nel sito internet del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito stesso direttamente ed immediatamente senza alcuna preventiva autenticazione ed identificazione.

I dati sono reperibili sul sito [www.cbcm.it](http://www.cbcm.it), alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'**Allegato 5.4** del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono individuati, i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti responsabili della pubblicazione.

I soggetti individuati come responsabili della trasmissione devono conservare i documenti in una cartella dedicata e trasmetterli al responsabile della pubblicazione esclusivamente tramite email interna.


Il responsabile della pubblicazione provvede alla pubblicazione della documentazione ricevuta tramite accesso al programma utilizzato, secondo le tempistiche indicate nell'allegato di cui sopra.

#### **6.7 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono affidati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, coadiuvato dal Validatore, che vi provvede avvalendosi dei Referenti ed Incaricati da lui nominati quali ausili in materia di controlli interni e prevenzione della corruzione.

Il RPCT, in qualità di responsabile per la pubblicazione provvede:

- a verificare il regolare funzionamento dei flussi informativi, alimentati dai Responsabili per la trasmissione, individuati nell'**Allegato 5.4**, per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- a verificare, con cadenza almeno semestrale, la completezza, l'apertura e l'aggiornamento dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e dei termini di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1134/2017 e attraverso l'ausilio dell'**Allegato 5.6** del presente Piano;
- a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato e la regolare tenuta del registro degli accessi;
- ad assumere le iniziative necessarie utili a superare le criticità segnalate dall'Organismo di Vigilanza (ODV), con funzioni analoghe all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nell'attestazione annuale sullo stato di

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

attuazione degli obblighi di pubblicazione, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili.

## **6.8 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"**

Il D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, disciplina due tipologie di accesso civico che vanno ad aggiungersi al "tradizionale" accesso documentale ex artt. 22 e ss. L. 241/1990, l'accesso civico "semplice" (art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013) e l'accesso civico "generalizzato" (art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013).

### **6.8.1. L'accesso civico "semplice"**

Tale forma di accesso civico è espressione del diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati ove sia stata omessa la loro pubblicazione obbligatoria.

Tale strumento riguarda esclusivamente i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e attribuisce un diritto esercitabile da chiunque: non è imposta l'allegazione di idonea motivazione, né della prova di alcun interesse diretto, concreto e attuale.

### **6.8.2. L'accesso civico "generalizzato"**

L'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013 attribuisce a chiunque in diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.


L'istituto riprende i modelli del FOIA (Freedom of information act) di origine anglosassone e favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovendo la partecipazione al dibattito pubblico.

Tale strumento si traduce in un diritto non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non sia stabilito un obbligo di pubblicazione.

L'ambito oggettivo dell'accesso generalizzato è esteso anche a dati e informazioni che prescindono da un supporto documentale e possono pertanto comportare un onere di rielaborazione da parte dell'amministrazione.

Tale forma di accesso concerne gli aspetti organizzativi e le attività espletate dalla pubblica amministrazione e incontra come unico limite la tutela di interessi giuridicamente rilevanti così come definiti dall'art. 5-bis. D.Lgs. 33/2013.

Il legislatore ha configurato due tipi di **eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati** che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni:

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- **eccezioni assolute** (art. 5-bis, comma 3, D.Lgs. 33/2013): trattasi delle esclusioni all'accesso che trovano fondamento in disposizioni di legge che impongono la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali;
- **eccezioni relative** (art. 5-bis, commi 1 e 2, D.Lgs. 33/2013): si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico, individuati dal legislatore.

Al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso civico ai sensi degli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/2013 da parte di ciascun cittadino, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha previsto la predisposizione di un apposito modello scaricabile dal sito internet utilizzabile per l'invio della richiesta.


### **6.9 Trasparenza e Tutela dei dati personali**

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto obbligatorio e direttamente applicabile il Regolamento UE 2016/679, mentre il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 è intervenuto sul D.Lgs. 196/03 (Codice della Privacy) introducendo norme atte ad armonizzare la disciplina nazionale al suddetto Regolamento ed abrogando le disposizioni in contrasto con la disciplina comunitaria.

Fra le principali novità vi è l'introduzione del principio di responsabilizzazione (*accountability*).

In forza di tale principio, di cui al combinato disposto ex artt. 5 e 24 del GDPR, il titolare del trattamento deve assicurare e deve essere in grado di dimostrare mediante misure tecniche e organizzative adeguate che i dati siano:

- trattati in base ai criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- esatti e, se necessario, aggiornati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

Per i motivi di cui sopra il Consorzio ha riesaminato ed aggiornato i propri modelli organizzativi, adottando altresì misure amministrative e tecniche idonee ad assicurare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'entrata in vigore della normativa sopra richiamata ha fatto sì che l'Autorità Nazionale Anticorruzione dedicasse una specifica sezione del PNA 2018 al contemperamento della disciplina del trattamento dei dati personali con quella vigente in materia di trasparenza.

A riguardo è stato fatto notare che, in perfetta sintonia con la normativa previgente, la base giuridica per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è sempre rappresentata da una norma di legge o di regolamento.


ANAC ha però altresì precisato che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art 5 del Regolamento UE.

Ciò significa che:

- il dato dovrà essere trattato in conformità ai principi di adeguatezza, pertinenza e nei limiti di quanto necessario per adempiere alle finalità previste dalla legge;
- dovranno essere adottate misure idonee a cancellare o rettificare eventuali dati inesatti.

Nel PNA 2019 è stata inoltre analizzata la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 che ha riconosciuto rilevanza costituzionale al principio di trasparenza ex artt. 1 e 97 Cost.) e ha statuito che *“che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi”*.

Ultima precisazione in relazione alla materia di cui trattasi ha riguardato il ruolo del Responsabile della Protezione dei dati. Si è ritenuto che tale figura, ove possibile, non dovrebbe coincidere con quella del RPCT, ciò al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due distinte funzioni. Il RPD, nell'ambito di sua competenza, sarà in ogni caso tenuto a collaborare con il RPCT (ad esempio, come evidenziato da ANAC, nell'ipotesi di un'istanza di riesame di una decisione circa l'accesso civico generalizzato che possa riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

In conformità a quanto sopra, il Consorzio risulta il titolare del trattamento dei dati personali. Quanto prima verrà inoltre nominato un Responsabile della Protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 8, co. 3 comma, D.Lgs. 33/2013 i dati, le informazioni, i documenti devono rimanere pubblicati per un periodo di 5 anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione) e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

La disposizione prevede alcune eccezioni:

- per quanto attiene ai titolari di incarichi politici, di incarichi o cariche amministrative, di direzione o governo e di incarichi dirigenziali di cui all'art 14 del D.Lgs. 33/13, i dati sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'art. 14, comma 1-bis, sono fatte salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, ai sensi dell'art. 1, comma 16, D.L. 186/2020, convertito dalla Legge 21/2021;
- per quanto attiene ai titolari di incarichi di collaborazione e consulenza i dati di cui all'art 15 del suddetto decreto, devono essere pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico


Rimangono fermi i termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che prevede che i dati possano essere conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e trattati.

Decorsi i termini di cui sopra, i relativi dati e documenti sono accessibili.

## 7. WHISTLEBLOWING

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (cd. Decreto Whistleblowing)**, che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica (cd. Direttiva Whistleblowing).

Ai sensi dell'art. 1, disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Il Legislatore ha disposto che i soggetti del settore pubblico, tra cui sono compresi **gli enti pubblici economici** (art. 2, comma 1), lett. p), del D.Lgs. 24/2023), sono tenuti ad attivare propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

relativa documentazione. Qualora l'ente sia dotato di un modello di organizzazione e di gestione del rischio ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 231/2001, prevede all'interno del Modello stesso i canali di segnalazione interna sopra menzionati.

Quanto all'**ambito soggettivo**, il Decreto Whistleblowing specifica gli enti cui si applica la disciplina del decreto stesso. Con specifico riguardo alla realtà del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, in quanto **ente pubblico economico**, si rileva che l'ente appartiene alla categoria di enti cui si applica il D.Lgs. 24/2023 denominati "**soggetti del settore pubblico**" (art. 2, comma 1), lett. p), del D.Lgs. 24/2023), in particolare: le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001; le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione; gli enti pubblici economici; gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50; i concessionari di pubblico servizio; le società a controllo pubblico; le società in house, definite dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

In relazione ai soggetti del settore pubblico, con riguardo alla realtà del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, sono **destinatari** della normativa i seguenti soggetti: i dipendenti, i lavoratori autonomi (compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81), i titolari di un rapporto di collaborazione (artt. 409 c.p.c. e 2 del D.Lgs. n. 81/2015), che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente, i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente e che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi, i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso l'ente, i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'ente, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'ente. Il Decreto si applica altresì quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato (qualora le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali), durante il periodo di prova, successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso. Da ultimo, si evidenzia che le tutele riconosciute al segnalante si applicano anche ai facilitatori, alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi di lavoro della persona segnalante, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente e agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Quanto all'**ambito oggettivo**, la tutela riguarda le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono **l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica** o dell'ente privato, di cui

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

le persone segnalanti siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Nel caso degli enti del settore pubblico, le violazioni rilevanti oggetto di segnalazione, puntualmente elencate all'art. 2 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 24/2023, concernono illeciti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione e gestione, illeciti che rientrano nell'ambito della normativa europea o nazionale indicata dal Decreto (in via meramente esemplificativa: appalti pubblici, mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, tutela dell'ambiente, atti o omissioni riguardanti il mercato interno europeo, ecc.) e gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano negli altri ambiti sopra individuati.

La **gestione delle segnalazioni** viene affidata ad un Gestore che, nei soggetti del settore pubblico, viene individuato per espressa previsione legislativa, nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 24/2023. Di conseguenza, il Gestore della segnalazione del Consorzio di Bonifica Cellina Medina è l'avv. Giampaolo Ferrari.

Come evidenziato da ANAC, l'istituto risulta finalizzato a "valorizzare l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione per dare prestigio, autorevolezza e credibilità alla stessa, rafforzando i principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost."

Il Decreto Whistleblowing ha imposto ad ANAC di attivare un **canale di segnalazione esterna** che il segnalante può attivare nei seguenti casi:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme alla normativa;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La persona segnalante ottiene la tutela prevista dal D.Lgs. 24/2023 qualora effettui una **divulgazione pubblica** esclusivamente se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Whistleblowing e

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

non è stato dato riscontro nei termini normativamente previsti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;

b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Con **Delibera n. 301 del 12 luglio 2023** ANAC ha approvato il **Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC** in attuazione del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

Con **Delibera n. 311 del 12 luglio 2023**, ANAC ha attivato il canale di segnalazione esterna e ha approvato **“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”**. Tali Linee Guida devono essere seguite anche dai soggetti cui si applica la disciplina del Decreto Whistleblowing ai fini dell’istituzione e regolamentazione dei canali di segnalazione interni.


Mediante il suddetto Regolamento, l’Autorità Anticorruzione ha inteso definire le modalità di presentazione delle segnalazioni da parte del dipendente pubblico che potrà avvalersi di sistemi di crittografia idonei a garantire la riservatezza della sua identità e del contenuto della sua segnalazione.

Sono state inoltre disciplinate le singole fasi del procedimento sanzionatorio, prevedendo la facoltà della controparte di richiedere un’audizione ovvero presentare memorie, documenti o deduzioni scritte.

Viene infine assicurata, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito istituzionale dell’ANAC e, ad alcune condizioni, sul sito dell’Amministrazione o dell’Ente. Per quanto riguarda le modalità di adempimento, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha adottato un apposito modello di segnalazione da indirizzare al RPCT.

\* \* \*

Conformemente alle disposizioni del Decreto Whistleblowing, Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha provveduto a:


 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

- istituire un **canale di segnalazione interna**, che consente di effettuare segnalazioni di illeciti con la garanzia di riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché del contenuto e della relativa documentazione della segnalazione; a tal fine, Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha adottato una piattaforma digitale, accessibile al link <https://cbcm.segnalazioni.net/> , che permette di trasmettere le menzionate segnalazioni in forma scritta o in forma orale;
- nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza quale **Gestore delle Segnalazioni**, in ottemperamento a quanto disposto dall'art. 4, comma 5, D.Lgs. 24/2023;
- prevedere misure a **tutela del segnalante**;
- adottare una **PROCEDURA WHISTLEBLOWING PER LE SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 10 MARZO 2023, n. 24 (WHISTLEBLOWING)**, la quale disciplina segnatamente:
  - ✓ i destinatari della procedura
  - ✓ l'oggetto della segnalazione
  - ✓ il canale di segnalazione interna
  - ✓ la forma e il contenuto delle segnalazioni
  - ✓ la gestione delle segnalazioni
  - ✓ il canale di segnalazione esterna e la divulgazione pubblica
  - ✓ le misure di tutela del segnalante (obbligo di riservatezza e divieto di ritorsione)

Per una disamina di maggior dettaglio, il canale di segnalazione interna, le misure di sostegno al segnalante, la Procedura Whistleblowing, il Modulo per la segnalazione degli illeciti e l'Informativa Privacy Whistleblowing sono pubblicati nel sito istituzionale del Consorzio, sezione "Trasparenza", "Whistleblowing", al seguente link: <https://cbcm.segnalazioni.net/>

Si evidenzia che un uso della segnalazione difforme rispetto a quanto disposto dal D.Lgs. 24/2023, dalle Linee Guida ANAC e dal Regolamento Whistleblowing adottato dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna può essere fonte, ai danni del segnalante, di sanzioni disciplinari, civili, amministrative e penali.

Il Consorzio prende atto che l'ANAC in data 07/11/2024 ha diffuso in consultazione le **Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione** (data di chiusura della consultazione: 9 dicembre 2024). Avendo rilevato che il canale di segnalazione interno adottato dal Consorzio è conforme alle indicazioni di cui allo Schema in consultazione, l'Ente si propone di adeguare il proprio sistema interno di segnalazione qualora

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p><b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b></p>	<p>2026-2028</p>
---	---	------------------

dovessero sopravvenire indicazioni ulteriori, diverse e definitive da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.


	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

## 8. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

La Tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento (2026-2028).

<b>MISURA</b>	<b>Conoscenza e diffusione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: 2 incontri (I e II semestre)
	2027: 2 incontri (I e II semestre)
	2028: 2 incontri (I e II semestre)
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Definizione ed esecuzione del programma formativo di cui al paragrafo n. 5.2.3.1. del Piano;  Test di apprendimento.
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: Semestrale
	Modalità: verifica adempimento programma formativo; verifica test apprendimento.


<b>MISURA</b>	<b>Analisi contesto interno</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: 2 incontri (I e II semestre)
	2027: 2 incontri (I e II semestre)
	2028: 2 incontri (I e II semestre)
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT  Responsabili di Funzione

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

<b>MODALITÀ</b>	Audit in occasione degli incontri effettuati in occasione dell'attuazione del programma formativo di cui al paragrafo n. 5.2.3.1. del Piano;  Autovalutazione da parte dei Responsabili di funzione;  Valutazione RPCT.
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: semestrale  Modalità: audizione dipendenti in occasione degli incontri formativi/audit/consultazioni Responsabili di funzione

<b>MISURA</b>	<b>Analisi del contesto esterno</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: primo semestre  2027: primo semestre  2028: primo semestre
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Introduzione di forme di consultazione della collettività e degli <i>stakeholder</i>  Verifica delle banche dati / rassegne stampe/ Rapporti e relazioni delle Autorità ritenuti rilevanti.
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: Annuale (in occasione della programmazione del PPCT per il triennio successivo)  Modalità: check sui dati raccolti


<b>MISURA</b>	<b>Conflitto di interessi e obbligo di astensione</b>
---------------	---

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: Valutazione dell'adozione di una procedura formalizzata per la segnalazione, da parte del dipendente, del conflitto di interessi
	2027: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
	2028: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Formazione a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: test di verifica/apprendimento

<b>MISURA</b>	<b>Misure alternative alla rotazione del personale</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: Controllo dell'implementazione delle misure alternative
	2027: Valutazione su fattibilità applicazione rotazione
	2028: Monitoraggio implementazione misure alternative
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	verifica RPCT
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: Condivisione attività e verifica RPCT su reportistica periodica

<b>MISURA</b>	<b>Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001</b>
---------------	---

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: verifica su eventuali modifiche/integrazioni qualora vi fossero procedimenti penali per i reati presupposto di cui all'art. 3 Legge 97/2001
	2027: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
	2028: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Verifica RPCT
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: esame segnalazione avvio procedimento penale per reato presupposto

<b>MISURA</b>	<b>Incompatibilità/inconferibilità degli incarichi</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: introduzione della misura
	2027: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2028: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Verifica RPCT
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: acquisizione dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013

<b>MISURA</b>	<b>Codice Etico e Sistema Disciplinare</b>
---------------	--

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: diffusione Modello Organizzativo 231/01 a seguito dell'adozione
	2027: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2028: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT/Organismo di Vigilanza
<b>MODALITÀ</b>	Verifica RPCT
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica eventuali segnalazioni pervenute


<b>MISURA</b>	<i>Pantouflage</i>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: adozione modello di dichiarazione
	2027: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
	2028: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Verifica su adempimento misura
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: semestrale
	Modalità: verifica su presenza clausola nei contratti stipulati e acquisizione dichiarazione

<b>MISURA</b>	<b>Patti di integrità</b>
---------------	---------------------------

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------


<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: valutazione di adozione di un patto di integrità negli atti di gara, lettere ed inviti a operatori economici e contratti stipulati
	2027: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
	2028: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Verifica su adempimento misura
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: semestrale
	Modalità: verifica su presenza clausola bandi/inviti e nei contratti stipulati

<b>MISURA</b>	<b>Tutela del dipendente che segnale illeciti (<i>Whistleblower</i>)</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: modifiche e/o revisioni del Regolamento Whistleblowing a seguito di monitoraggio, qualora pervengano segnalazioni
	2027: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
	2028: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT Organismo di Vigilanza
<b>MODALITÀ</b>	Verifica su funzionamento misura
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica segnalazioni ricevute (a evento) e procedura (annuale)

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

<b>MISURA</b>	<b>Formazione</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: esecuzione programma formativo previsto
	2027: approfondimento particolari tematiche
	2028: modifiche e/o approfondimenti a programma in base a specifiche esigenze emerse in sede di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT
<b>MODALITÀ</b>	Lezioni in presenza o in remoto.
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: Verifica mediante test di apprendimento

<b>MISURA</b>	<b>Trasparenza</b>
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013 e adozione modelli di istanze accesso civico/generalizzato e registro degli accessi
	2027: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013
	2028: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT Responsabile della Pubblicazione Responsabili della Trasmissione dei dati
<b>MODALITÀ</b>	Check pubblicazioni
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: Trimestrale

	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b>	2026-2028
---	--	-----------

	Modalità: Allegato 5.6
--	------------------------

MISURA	Misure specifiche
<b>TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE</b>	2026: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2027: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2028: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
<b>UFFICIO/I RESPONSABILI</b>	RPCT  Responsabili di Funzione
<b>MODALITÀ</b>	Verifica RPCT
<b>MONITORAGGIO</b>	Frequenza: annuale
	Modalità: compilazione Questionario (Allegato 5.7)

## 9. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamenti annuali così come previsto della norma di riferimento ovvero in seguito a indicazioni recepite da parte degli organismi vigilanti.

Le disposizioni del Piano che dovessero risultare in contrasto con le norme di legge sopravvenute a seguito dell'approvazione dello stesso devono intendersi automaticamente disapplicate.

In particolare, si rende evidente che il Consorzio ha tenuto conto, ai fini della mappatura dei rischi (Allegato 5.1), dell'abolizione del reato presupposto dell'abuso d'ufficio (art. 353 c.p.), a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 4 luglio 2024, n. 92 (cd. "D.L. Nordio"), convertito in legge per tramite della L. 8 agosto 2024, n. 112, e della contestuale introduzione del nuovo reato di **indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)**, il quale dispone: *"Fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi*

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p><b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</b></p>	<p>2026-2028</p>
---	---	------------------

*a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.”*

Al fine di rendere più agevole la consultazione del Piano, è stato introdotto l'**Allegato 5.5 (Catalogo dei reati)**, il quale elenca tutte le fattispecie di reato rilevanti ai fini dell'anticorruzione e le attività sensibili elencate nel **Manuale dei Protocolli (Allegato 5.3)** e collegate a ciascun reato.

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B = Basso														
<b>RPPC 01</b>	<b>ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</b>													
RPPC 01.01	Gestione risorse umane: reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari, irregolare composizione della commissione di selezione, inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, esclusione arbitraria di alcuni concorrenti, disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati, abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso - abusi nella reale identificazione del fabbisogno teso a favorire l'attivazione di collaborazioni esterne specifiche	Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base al CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	M	A	M	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il rischio sopra descritto risulta notevolmente mitigato dalla collegialità delle decisioni e dai diversi livelli di controllo (ad opera della direzione e della deputazione amministrativa) Ad ogni modo si ritiene che l'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio di verifica di eventi corruttivi.														
RPPC 01.02	Gestione risorse umane: progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL Consorzi di Bonifica e miglioramento Fondario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il rischio risulta piuttosto residuale in quanto i criteri e le procedure di selezione per accertare la maggiore professionalità sono stabiliti dalle norme del CCNL applicato. Nel manuale protocolli del PPCT è inoltre prevista la regola, posta in capo alle funzioni coinvolte nel processo, di garantire la tracciabilità del sistema delle premialità, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale, nonché la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione. Premesso quanto sopra, si ritiene che il rischio abbia un livello "basso" di verifica di eventi corruttivi.														
RPPC 01.03	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e dell'imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA / CENTRI DI RESPONSABILITA' IN BASE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.														
RPPC 01.04	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/potesi di incompatibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2022-2024, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.														
RPPC 01.05	Gestione risorse umane: Missioni e rimborsi	Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati; mancato controllo dei rimborsi	Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	B	M	A	M	A	A	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
----	-----------	--------------------	-------------	--------------------	---------------------	----------------------	----------------------	--	---	---	---	--	---	--------------------------------

**Descrizione qualitativa del rischio:**  
 Il processo risulta monitorato con attenzione.  
 Gli spostamenti fuori comprensorio sono preventivamente autorizzati, seppure verbalmente.  
 Ogni transazione contabile è tracciata e documentata.  
 Pertanto, si ritiene che il processo sia esposto ad un livello di rischio "medio".

RPPC 01.06	Gestione risorse umane: <u>rilevazione presenze e predisposizione cedolini paga</u>	Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti.	La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-400 c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</u>	M	B	B	B	A	A	B
------------	---	--	--	-------------------------	--------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**  
 Il sistema di rilevazione informatizzato riduce al minimo il rischio di verifica di eventi illeciti. Il numero ristretto di personale consente inoltre un controllo reciproco sulle presenze e assenze.  
 Il personale risulta correttamente formato e preparato quanto ai principi etici e di comportamento da rispettare, nonché sulle eventuali sanzioni in caso di violazione delle suddette regole.  
 Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello di rischio "basso".

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
<b>RPPC 02</b> <b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO</b>														
RPPC 02.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Autorizzazioni e certificazioni</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni	Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012; ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione culturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	M	M	B
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il procedimento risulta strettamente vincolato a quanto previsto dal Regolamento di Polizia Idraulica, che fornisce una regolamentazione molto dettagliata. Il rischio, pertanto, può ritenersi "basso"														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
<b>RPPC 03</b>														
RPPC 03.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Gestione omaggi ricevuti.</u>	Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità	Sono ammessi solo omaggi di modico valore	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	M	B	B	B	n/a	A	B
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Non risultano eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 in relazione a tale attività. Il livello di rischio può ritenersi molto basso.</p>														
RPPC 03.02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Ottenimento sgravi fiscali.</u>	Uso di falsa documentazione per ottenere sgravi fiscali	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	n/a	n/a	n/a	indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Attualmente non applicabile</p>														
RPPC 03.03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Erogazione di contributi o finanziamenti.</u>	Uso dei contributi per coprire erogazioni di denaro illecite e ingiustificate	Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	PRESIDENTE		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	M	M	B	B	A	M	M
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il processo risulta vincolato dal necessario rispetto della legge e della normativa di settore. Esso è inoltre sottoposto a più livelli di controllo. Il contatto diretto con gli interessati al servizio, la tecnicità della materia ed il grado di interesse esterno fanno propendere per un livello "medio" di rischio.</p>														
RPPC 03.04	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti.</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc.	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; malversazione a danno dello stato art. 316-bis; indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> l'attività in esame è soggetta a diversi livelli di controllo interno ed esterno ed è vincolata dalla normativa di legge e di settore. Il processo ha inoltre una rilevanza meramente interna. Il rischio può ritenersi di "basso" livello.</p>														
RPPC 03.05	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Incarichi di docenza e formazione.</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto	Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno" : la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> L'attività non presenta particolari criticità nell'ambito del contesto dell'ente. Si ritiene inoltre che le misure sino ad oggi adottate costituiscano un efficace strumento di neutralizzazione del rischio che, per tali motivi, può essere qualificato di "basso" livello.</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economico, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	
Legenda: A = Alto; M = Medio; B = Basso														
<b>RPPC 04</b>	<b>CONTRATTI PUBBLICI</b>													
RPPC 04.01	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGRAMMAZIONE: Indizione gare d'appalto / Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	A seguito dell'entrata in vigore del Codice Appalti 2023 e dell'abrogazione del D.Lgs. 50/2016, il Consorzio applica la disciplina del D.Lgs. 36/2023.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-401 c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	B	A	B	A	A	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il processo risulta vincolato dalle disposizioni di cui al d.lgs. 36/2023 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) nonché dai Programmi Regionali. Le informazioni relative ad ogni procedura di gara sono oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013. Il personale del servizio tecnico adibito alle gare e alla stipula dei contratti è altamente qualificato. Il processo risulta inoltre sottoposto a diversi livelli di controllo interno e di reporting. Quanto sopra rappresentato induce a ritenere che il processo sia esposto ad un livello di rischio "medio".														
RPPC 04.02	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGETTAZIONE: Indizione gare d'appalto/ Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa	A seguito dell'entrata in vigore del Codice Appalti 2023 e dell'abrogazione del D.Lgs. 50/2016, il Consorzio applica la disciplina del D.Lgs. 36/2023. La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avviene con modalità telematica. Ai sensi dell' art. 40 D.lgs. 50/2016, sostituito dall'art. 25 D.lgs. 36/2023, il Consorzio ha aderito alla piattaforma informatica Appalti & Contratti.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-401 c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	M	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Fra le misure di prevenzione della corruzione adottate in relazione al processo vi sono: la trasparenza, la segregazione delle funzioni, il reporting. Il processo risulta inoltre vincolato dalle norme di legge (d.lgs. 36/2023 e s.m.i.). L'elevato interesse "esterno" in relazione al processo, fanno ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".														
RPPC 04.03	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui all'art. 100 del d.lgs. 36/2023 e l'assenza di cause di esclusione di cui agli artt. 94-98 D.Lgs. 36/2023 dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 36/2023).	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DIREZIONE CONSORZIALE		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-401 c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	A	B	A	M	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 36/2023). Anche in relazione all'attività descritta, il Consorzio assicura più livelli di controllo. Trattandosi di requisiti di qualificazione predeterminati si ritiene che la prevenzione di fenomeni corruttivi sia sufficientemente controllata. L'elevato grado di interesse esterno e la tecnicità della materia fanno ritenere che il rischio inerente al processo sia di livello medio.														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisione interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio	
RPPC 04.04	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice; omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 108 del Dlgs 50/2023: l'offerta economicamente più vantaggiosa, basata sul miglior rapporto qualità prezzo delle offerte ricevute, e il minor prezzo.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.								

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 36/2023).  
Come per le altre fasi del procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'ente assicura:  
- idonea trasparenza ex d.lgs. 33/2013  
- segregazione delle funzioni  
- impiego di personale adeguatamente preparato  
- reporting e diversi livelli di controllo.  
Si ritiene che, anche in relazione a tale attività, il rischio di verificazione di eventi corruttivi sia di livello "basso".

RPPC 04.05	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE: Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali; esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorire altri; disomogeneità di valutazione	Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa la Deputazione Amministrativa nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa	DIREZIONE CONSORZIALE AMMINISTRATIVA DEPUTAZIONE SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	A	M
------------	---	--	---	---	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il processo risulta rigidamente vincolato dalle disposizione del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs.36/2023).  
L'elevato livello di interesse esterno in relazione al processo fa propendere per un livello di tipo "medio".

RPPC 04.06	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Ai sensi dell'art. 54 d.lgs. 36/2023, nel caso di aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, di contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea che non presentano un interesse transfrontaliero certo, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, il RUP verifica la presenza delle cause di esclusione automatica delle offerte anomale, previste espressamente negli atti di gara tra quelle descritte nell'allegato II.2. del D.Lgs. 36/2023. Negli altri casi, il RUP valuta la congruità, la serietà, la sostenibilità e la realizzabilità della migliore offerta, che in base a elementi specifici, inclusi i costi dichiarati ai sensi dell'articolo 108, comma 9, appaia anormalmente bassa, alla luce degli elementi specifici ai fini della valutazione indicati nel	DIREZIONE CONSORZIALE TECNICO SERVIZIO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	B	B	A	A	M
------------	---	---	--	--	---------------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il sub procedimento di cui trattasi, che si inserisce all'interno del procedimento di scelta del contraente, risulta disciplinato dalla Legge (art. 54 d.lgs. 36/2023).  
Il Consorzio applica inoltre le disposizioni impartite da ANAC.  
Nonostante le misure anticorruzione adottate, si ritiene che l'elevata tecnicità della valutazione innalzi il rischio, che viene qualificato come di "medio" livello.

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.07	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Procedure negoziate</u>	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. amministrativi.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	M	M

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il processo è disciplinato dalla legge e comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di discreto rilievo economico. Il margine di discrezionalità insito nella procedura fa propendere per un rischio di livello "medio".

RPPC 04.08	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Affidamenti diretti</u>	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 50 comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 36/2023) e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali previsti agli artt. 1-11 del D.Lgs. 36/2023.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	B	B	A	M	M
------------	--	---	--	---	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il processo è disciplinato dalla legge (d.lgs. 36/2023). Esso è soggetto a diversi livelli di controllo interno, nonché agli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013. In relazione ad esso rilevano altresì le misure adottate dal Consorzio in materia di conflitto di interessi. L'elevato grado di interesse esterno fa ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".

RPPC 04.09	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Revoca del bando</u>	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	B	B	B	A	A	M
------------	---	---	---	---	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Il processo è disciplinato dalla legge. L'elevato livello di interesse esterno risulta determinante al fine della qualificazione del rischio, da ritenersi di livello "medio".

RPPC 04.10	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Redazione cronoprogramma</u>	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori	Progettista predispone e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione	SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	A	B	A	M	M
------------	---	---	---	---	---------------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

**Descrizione qualitativa del rischio:**

Nel manuale è previsto che i soggetti individuati devono avere cura di prevedere un puntuale cronoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso. Ulteriori misure previste in relazione al processo sono: l'adeguato reporting, le prescrizioni del codice etico, la prevenzione del conflitto d'interessi, l'obbligo di effettuare controlli periodici sullo stato di avanzamento dei lavori. Si ritiene che il livello di rischio debba qualificarsi come "medio" in coerenza con l'elevato livello di tecnicità della materia.

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.11	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: Varianti in corso di esecuzione di contratto	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante; mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	M	A	B	A	A	M
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  il processo è regolato dalla legge (d.lgs. 36/2023) e dalla normativa di settore.  È inoltre assicurato un accurato sistema di controllo interno e di reporting.  La complessità del processo, intrinsecamente connessa con il livello di discrezionalità posto in capo all'ente, fa ritenere che il rischio vada qualificato come di livello "medio".</p>														
RPPC 04.12	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	M	B	B	A	A	M
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  il processo è vincolato dalla legge. Il livello di rischio ("medio") è così definito in funzione dell'elevato interesse esterno e della complessità dei controlli sulla procedura stessa.</p>														
RPPC 04.13	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: Utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte provata all'interno della commissione	Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	B	B	B	A	A	B
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  Considerata la realtà del Consorzio e il limitato numero di controversie si ritiene che il rischio possa considerarsi di "basso" livello.</p>														
RPPC 04.14	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. RENDICONTAZIONE: Rendicontazione del contratto	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	M	B	A	B	A	A	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
----	-----------	--------------------	-------------	--------------------	---------------------	----------------------	----------------------	---	---	---	---	--	---	--------------------------------

**Descrizione qualitativa del rischio:**  
il processo è soggetto a diversi livelli di controllo. Si ritiene che il livello di rischio possa essere qualificato come "medio".



MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
<b>RPPC 05</b>	<b>INCARICHI E NOMINE</b>													
RPPC 05.01	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	A	M	B	B	A	M	M
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.</p>														
RPPC 05.02	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/potesi di incompatibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	A	M	B	B	A	M	M
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2024-2026, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								Legenda: A = Alto; M = Medio; B= Basso						
<b>RPPC 06</b>	<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>													
RPPC 06.01	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Locazione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.	Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uopo viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	B	B	M	B	A	A	B
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> L'attività risulta strettamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.														
RPPC 06.02	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Acquisizione e cessione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisto/cessione al fine di agevolare terzi e/o per finalità o profitti personali	Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore	CONSIGLIO DEI DELEGATI DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	Piano Regolatore	concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> L'attività risulta strettamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.														
RPPC 06.03	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE: <u>Gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>	Rischio di comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare i tempi degli incassi avvantaggiando illegittimamente i terzi.	La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	M	B	A	B	A	A	M
<b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> L'attività in oggetto è soggetta a diversi livelli di controllo ed è completamente tracciabile. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello "medio" di rischio di verifica di eventi corruttivi.														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno" : la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
<b>RPPC 07</b>	<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI</b>													
RPPC 07.01	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI: <u>Attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>	Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni omessa segnalazione ad Autorità competente, mancato sopralluogo o ispezione, mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali; manipolazione dei verbali o delle certificazioni; presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere; occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti, dichiarazioni mendaci, inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche	il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilancio e sui certificati relativi ai lavori pubblici.	DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE CONSORZIALE	Regolamento irriguo	<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	B	M	B	B	A	A	B
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>  il processo risulta rigidamente vincolato dal regolamento irriguo e dalla normativa di settore. Dal lato passivo, il livello di collaborazione nei confronti delle attività dell'Autorità è totale. In base a quanto sopra si ritiene che il rischio possa essere qualificato come di "basso" livello.</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
<b>RPPC 08</b>	<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>													
RPPC 08.01	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO: <u>Gestione del contenzioso</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi	Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	A	B	B	B	A	A	B
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b> l'attenzione prestata dal Consorzio in merito alla gestione del contenzioso è molto pregnante. Il livello di rischio può ritenersi "basso".</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)							
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio	
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>		
								Legenda: A = Alto; M = Medio; B= Basso							
<b>RPPC 09</b>		<b>RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO</b>													
RPPC 09.01	RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO: Richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto corrente	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto finanziario priva di oggettive procedure di selezione	Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<p>peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p. indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p>	A	B	B	B	A	A	B	
<p><b>Descrizione qualitativa del rischio:</b>          Va evidenziato che la durata massima del contratto limita fortemente le possibilità di accordi collusivi.          Il rischio può qualificarsi come di "basso" livello.</p>															

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso						
<b>RPPC 10 AFFARI GENERALI</b>														
RPPC 10.01	AFFARI GENERALI: corrispondenza	Gestione	Difetto di registrazione/protocollo della documentazione, interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara; ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni, o occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.; indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
<b>Descrizione qualitativa del rischi:</b> si ritiene che il processo non lasci residuare elevati rischi di fenomeni corruttivi. Il rischio risulta di "basso" livello														



## **CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA**

### **ALLEGATO 5.2**

#### **MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE**

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028, ha provveduto ad individuare ed implementare, nel presente documento allegato allo stesso, le misure specifiche ai fini della prevenzione della corruzione.

In ogni attività sensibile inerente ciascun processo aziendale, sono individuate, pertanto, le singole misure specifiche anticorruzione cui ciascun soggetto individuato, operante nelle varie Unità Organizzative coinvolte, è tenuto ad attenersi.

L'effettiva implementazione delle presenti misure specifiche anticorruzione sono oggetto di periodico monitoraggio, effettuato mediante la compilazione del Questionario (Allegato 5.4 al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Si fornisce, di seguito, l'elenco delle misure specifiche adottate dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

#### **1. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati;
- 2) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 3) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute;
- 4) assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione;
- 5) timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro o dare l'opportuna tracciabilità delle presenze secondo i regolamenti interni adottati.

### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi;
- 2) garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione;
- 3) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 4) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito;
- 5) la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione;
- 6) garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute;
- 7) garantire la pubblicazione, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, del bando di concorso per il reclutamento nell'apposita sezione del sito istituzionale.

### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 5) valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie;
- 6) tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti;
- 7) promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti;
- 8) non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona;
- 9) astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti;
- 10) comportarsi con la massima correttezza ed onestà.

### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento;
- 2) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo;
- 4) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconfiribilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.



## **2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO**

### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) svolgere i propri compiti nel rispetto della legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati / informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 3) apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione.

### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti.

### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica.

### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari.

## **3. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO**

### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

### **MISURE DI TRASPARENZA**



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, anche tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO;
- 3) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 4) garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo;
- 5) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente.

### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;
- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 3) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi;
- 5) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi;
- 2) operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni.

### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo;
- 4) evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.

### **4. CONTRATTI PUBBLICI**

#### **4.1 PROGRAMMAZIONE**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

##### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

##### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

## 4.2 PROGETTAZIONE

### MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi;
- 2) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.

### 4.3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE

#### MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge;
- 4) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto.

#### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

#### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

#### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.

### 4.4 VERIFICA, STIPULA E AGGIUDICAZIONE CONTRATTO

#### MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento.

#### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

#### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara.

#### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.

### 4.5 ESECUZIONE

#### MISURE DI CONTROLLO

- 1) prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso;
- 2) effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 5) effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente.

#### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

#### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti parteciantii alla gara;



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- 1) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.

### **4.6 RENDICONTAZIONE**

#### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni raccolte;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti.

#### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO

#### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 2) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.

### 4. 7 PER GLI APPALTI DI

- di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila euro e la soglia comunitaria;


- di lavori di valore pari o superiore a 150 mila euro e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 operatori economici

### MISURE DI CONTROLLO

- 1) previsione di report periodici per tipologia di procedura nell'ambito dei sistemi informatici in uso (software ONO);
- 2) analisi degli affidamenti in cui l'importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate;
- 3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato periodo di tempo risultano invitati con maggior frequenza;
- 4) analisi in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi delle procedure informatiche a disposizione della SA che del Portale dei dati aperti di ANAC (ciò al fine di verificare da parte delle SA se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati);
- 5) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento;
- 6) adozione di misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze).

### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;
- 3) per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>ELENCO MISURE SPECIFICHE</b>	2026-2028
---	---------------------------------	-----------

#### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

#### **4. 8 PER GLI APPALTI SOPRA SOGLIA (art. 76 D.Lgs. 36/2023)**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) adozione di direttive generali interne con cui la SA fissa criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando;
- 2) chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la SA a ricorrere alla procedura negoziata;
- 3) adozione di misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze).

##### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;

##### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>ELENCO MISURE SPECIFICHE</b>	2026-2028
---	---------------------------------	-----------

- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

#### **4. 9 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO (art. 119 D.Lgs. 36/2023)**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) sensibilizzazione dei soggetti componenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia subappalto;
- 2) attenta valutazione da parte della SA delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazioni criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata;
- 3) analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto;
- 4) verifica da parte della SA , RPCT o altro soggetto, dell'adeguamento rispetto agli adempimenti di legge.

##### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;
- 3) per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

##### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

#### **5. INCARICHI E NOMINE**

##### **MISURE DI CONTROLLO**



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute.

### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 2) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito.

### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore.

### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconfiribilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.

## 6. GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

### MISURE DI CONTROLLO



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati.

### MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità dei processi di valutazione;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione;
- 3) garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione;
- 4) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO;
- 5) garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti.

### MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alla definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione;
- 2) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 3) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 4) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 5) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- 6) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile;
- 7) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo.

### MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009 in quanto applicabile.

### MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI



## ELENCO MISURE SPECIFICHE

2026-2028

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

### **7. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI**

#### **MISURE DI CONTROLLO**


- 1) effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

#### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici.

#### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale;
- 2) astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili;
- 3) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 5) astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>ELENCO MISURE SPECIFICHE</b>	2026-2028
---	---------------------------------	-----------

#### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva;
- 2) operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento.

#### **8. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze dell'ente;
- 2) predisporre una relazione iniziale che evidenzi lo stato della pratica al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative.

##### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti.

##### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alle azioni legali da attivare;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

##### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri.

#### **9. RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>ELENCO MISURE SPECIFICHE</b>	2026-2028
---	---------------------------------	-----------

- 1) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

#### **MISURE DI TRASPARENZA**

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito;
- 2) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma, anche tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO.

#### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con gli istituti di credito;
- 2) effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio;
- 3) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 5) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 6) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

#### **MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**


- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

#### **10. AFFARI GENERALI**

##### **MISURE DI CONTROLLO**

- 1) conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati.

##### **MISURE DI TRASPARENZA**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<b>ELENCO MISURE SPECIFICHE</b>	2026-2028
--	---------------------------------	-----------

- 1) garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti.

#### **MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- 1) comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità ed uguaglianza;
- 2) evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto.

#### **MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- 1) attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza.



**CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA**

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**E DELLA TRASPARENZA**

**2026 ÷ 2028**

*(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) 2013, 2016, 2019, 2022, 2025 e relativi aggiornamenti).*

**ALLEGATO 5.3**

**MANUALE DEI PROTOCOLLI**

Adottato dalla Deputazione Amministrativa con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Adottato dal Consiglio dei Delegati con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE .....	8
RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO .....	20
RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO.....	22
RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante) .....	31
RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE .....	66
RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.....	70
RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI .....	76
RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO .....	79
RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO .....	81
RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI.....	83
FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	85

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>MANUALE DEI PROTOCOLLI PTPCT Legge 190/2012</p>	<p>2026÷2028</p>
---	--	------------------

### PREMESSA

Nel presente documento si rappresenta la “mappatura” delle occasioni di realizzazione della condotta illecita rilevante ai sensi della L. 190/2012, in capo a ciascuna unità organizzativa.

Nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la mappatura si articola secondo tre componenti di base:

- l’unità organizzativa esposta al rischio (Unità Organizzativa);
- l’occasione di realizzazione della condotta illecita (Attività sensibile);
- la modalità di realizzazione della condotta illecita (Rischio/Reato).

La mappatura delle attività “a rischio reato” ex L.190/2012 consente di definire i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dalla norma e, più in generale, delle situazioni di ‘cattiva amministrazione’.

Le misure specifiche sono composte da misure di:

- controllo
- trasparenza;
- promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione
- prevenzione del conflitto di interessi.

Nel documento vengono rappresentate le “attività sensibili” ricondotte alla responsabilità del Presidente, della Deputazione Amministrativa e delle altre figure di Direzione o Responsabili di Area operanti nell’organizzazione dell’Ente.

Per la mappatura delle attività sensibili sono state utilizzate delle specifiche check list che hanno consentito di:

- rilevare il grado di coinvolgimento delle unità organizzative nelle attività sensibili ai rischi ex L. 190/2012;
- esplicitare i controlli a presidio delle attività sensibili con riferimento a principi di regolamentazione;
- segregazione funzionale, controlli gerarchico funzionali, informatizzazione e sicurezza delle attività.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	FATTISPECIE DI REATO
<b>RPPCT 01.01</b> <b>RPPCT 01.02</b> <b>RPPCT 01.03</b> <b>RPPCT 01.04</b> <b>RPPCT 01.05</b> <b>RPPCT 01.06</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Concussione art 317 c.p.</li><li>- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 02.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<p><b>RPPCT 03.01</b> <b>RPPCT 03.02</b> <b>RPPCT 03.03</b> <b>RPPCT 03.04</b> <b>RPPCT 03.05</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis c.p.</li><li>- Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p.</li><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<p><b>RPPCT 04.01</b> <b>RPPCT 04.02</b> <b>RPPCT 04.03</b> <b>RPPCT 04.04</b> <b>RPPCT 04.05</b> <b>RPPCT 04.06</b> <b>RPPCT 04.07</b> <b>RPPCT 04.08</b> <b>RPPCT 04.09</b> <b>RPPCT 04.10</b> <b>RPPCT 04.11</b> <b>RPPCT 04.12</b> <b>RPPCT 04.13</b> <b>RPPCT 04.14</b> <b>RPPCT 04.15</b> <b>RPPCT 04.16</b> <b>RPPCT 04.17</b> <b>RPPCT 04.18</b> <b>RPPCT 04.19</b> <b>RPPCT 04.20</b> <b>RPPCT 04.21</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis c.p.</li><li>- Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p.</li><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li><li>- Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</li><li>- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</li><li>- Astensione dagli incanti art. 354 c.p.</li><li>- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</li><li>- Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>RPPCT 05.01</b> <b>RPPCT 05.02</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 06.01</b> <b>RPPCT 06.02</b> <b>RPPCT 06.03</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</li><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 07.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Concussione art. 317 c.p</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>RPPCT 08.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 09.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</li><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 10.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</li><li>- Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</li><li>- Concussione art. 317 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li><li>- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li><li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 01.01</b>	Acquisizione e progressione del personale: <u>reclutamento</u>
<b>OCCASIONE</b>		Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base ai CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di selezione. Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti. Disomogeneità di valutazioni per favorire alcuni candidati. Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso.
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che i soggetti interessati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'assunzione di una persona su segnalazione di terzi.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti la selezione del personale, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti indicati devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi</li><li>- garantire la pubblicazione, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, del bando di concorso per il reclutamento nell'apposita sezione del sito istituzionale</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 01.02</b>	Acquisizione e progressione del personale: <u>progressioni di carriera</u>
<b>OCCASIONE</b>		Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL - Consorzi di Bonifica e Miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'avanzamento di grado di un dipendente su segnalazione di terzi.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa nelle decisioni riguardanti l'avanzamento di grado dei dipendenti e l'assegnazione di premi deve attenersi a quanto stabilito dal CCNL di riferimento.</p> <p>In particolare, la Deputazione Amministrazione deve aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie</li><li>- tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti</li><li>- promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti</li><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 01.03</b>	Acquisizione e progressione del personale: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
<b>OCCASIONE</b>		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo Esclusione arbitraria di alcuni candidati Disomogeneità di valutazione
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 01.04</b>	Acquisizione e progressione del personale: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
<b>OCCASIONE</b>		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconfiribilità



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni</li><li>- effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito</li><li>- garantire la pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, dell'atto di conferimento dell'incarico e delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;</li><li>- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.</li><li>- acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013</li><li>- successiva acquisizione, con cadenza annuale, delle dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause di incompatibilità e relativa pubblicazione sul sito web istituzionale</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.05	Acquisizione e progressione del personale: <u>missioni e rimborsi</u>
OCCASIONE		Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati Mancato controllo dei rimborsi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Responsabili di Servizio diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di autorizzare missioni e rimborsi per finalità estranee all'attività dell'Ente ovvero per un importo superiore al costo reale.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>I soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti l'autorizzazione e il pagamento di missioni e rimborsi, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di trasparenza.</p> <p>In particolare essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione</li><li>- garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 01.06</b>	Acquisizione e progressione del personale: <u>rilevazione presenze e predisposizione buste paga</u>
<b>OCCASIONE</b>		La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato artt. 314, 316 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		<p>Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti</p> <p>Modifiche dei dati nel programma di rilevazione presenze</p>
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		<p>Rischio che i dipendenti del Consorzio non timbrino correttamente le entrate e le uscite dal luogo di lavoro</p> <p>Rischio che l'Ufficio Amministrativo modifichi la rilevazione delle presenze</p>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Tutti i dipendenti nella gestione delle presenze devo attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare tutto il personale deve rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro.</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti</li><li>- comportarsi con la massima correttezza ed onestà</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>autorizzazioni e certificazioni</u>
OCCASIONE		Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012: ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione colturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti indicati, in occasione di rilascio di autorizzazioni e nulla osta, diano e/o accettino denaro, beni o altra utilità al fine di rilasciare autorizzazioni in assenza dei necessari presupposti.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- svolgere i propri compiti nel rispetto della Legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare</li><li>- effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti</li><li>- apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate</li><li>- assicurare la corretta archiviazione della documentazione</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>gestione omaggi ricevuti</u>
OCCASIONE		Sono ammessi solo omaggi di modico valore
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314. C.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati utilizzino strumentalmente omaggi ricevuti al fine di omettere o falsificare informazioni o documenti con il fine ultimo di favorire soggetti terzi.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>-tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, anche tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 03.02</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>ottenimento sgravi fiscali</u>
<b>OCCASIONE</b>		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Uso di falsa documentazione per agevolare l'ottenimento di sgravi fiscali.
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Non applicabile



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		<b>PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 03.03</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>erogazione di contributi o finanziamenti</u>
<b>OCCASIONE</b>		Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che il Presidente, il Direttore del Consorzio e/o il Responsabile del Servizio Tecnico, relazionandosi direttamente con i soggetti richiedenti le concessioni e/o le autorizzazioni, richiedano/ottengano denaro o altri benefici al fine di favorire taluni rispetto ad altri.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Presidente, il Direttore e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, anche tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore</li><li>- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse</li><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo..</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 03.04</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>
<b>OCCASIONE</b>		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis c.p.</p> <p>Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc e utilizzo dei fondi per finalità diverse da quelle per cui sono stati stanziati
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il ricevimento di fondi statali, regionali o comunitari, contributi o finanziamenti.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo</li><li>- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;</li><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	RPNA 03.05	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>incarichi di docenza e formazione</u>
<b>OCCASIONE</b>		Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli incarichi di docenza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;</li><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante)**

<b>AREA RPNA 04 - UNITA' ORGANIZZATIVA</b>	<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA</b> <b>DIRETTORE GENERALE</b> <b>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</b> <b>SETTORE RAGIONERIA</b>
<b>DESCRIZIONE DEL PROCESSO</b> <b>AUTORIZZATIVO</b>	<p>Per tutti gli affidamenti sopra le soglie dell'affidamento diretto e, comunque, per affidamenti superiori ad euro 40.000 sia per lavori, che per forniture che per servizi, la determinazione a contrarre, contenente gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte è adottata dalla Deputazione Amministrativa, su proposta del Direttore Generale. Le delibere che determinano un importo di spesa inferiore a € 40.000,00, è competente il Direttore Generale. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa: in particolare, il centro di costo competente ai sensi del PEG vigente verifica preliminarmente la disponibilità economica necessaria per avviare la procedura.</p> <p>Ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 14 dello Statuto Consortile, la Deputazione Amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio o ai Dirigenti del Consorzio il potere di deliberare.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive, nonché deliberare in merito all'aggiudicazione definitiva degli appalti (art. 11 lett. m) dello Statuto).</li><li>- sugli approvvigionamenti, sugli acquisti di beni mobili, ivi compresi quelli registrati (art. 11 lett. n) dello Statuto).</li></ul> <p>La Deputazione Amministrativa o il Direttore Generale, secondo quanto di competenza, forniscono i dati al Servizio Progettazione necessari per eseguire un progetto coerente con le necessità del Consorzio in relazione alla gara/affidamento. Sulla base del progetto e degli importi indicati, la Deputazione Amministrativa o il Direttore Generale, per quanto di competenza, deliberano l'indizione della gara/dell'affidamento.</p>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

La bozza di delibera a contrarre con gli elementi essenziali viene trasmessa al Settore Ragioneria (Direzione Amministrativa) che prenota la spesa, bloccando l'importo indicato.

Il Settore Ragioneria compie la verifica tecnica sulla correttezza del capitolo di spesa indicato. In caso di esito positivo della verifica, la Deputazione Amministrativa/il Direttore Generale emette la determina di spesa che coincide con la determina a contrarre, la quale indica lo scopo, l'oggetto, l'importo, la forma, le modalità di esecuzione, le clausole del contratto, il CIG, il CUP (se richiesto), i riferimenti dell'atto di deliberazione. Tale momento costituisce il sorgere dell'obbligazione giuridica in capo al Consorzio.

In caso di esito negativo della verifica del Settore Ragioneria, la Deputazione Amministrativa/il Direttore Generale può deliberare un aumento del budget.

A seguito della selezione del contraente, la Deputazione Amministrativa/il Direttore Generale chiedono riscontro al Capo settore e al Settore Ragioneria della coerenza dell'importo proposto con l'impegno di spesa prenotato. In caso di esito positivo, la Direzione Amministrativa trasmette al contraente selezionato la conferma d'ordine e la richiesta documentale necessaria (tracciabilità finanziaria, assenza di cause di esclusione ai sensi del D.Lgs. 36/2023). La firma della conferma d'ordine da parte dell'operatore economico comporta il sorgere del vincolo contrattuale.

A conclusione dell'esecuzione del contratto, il contraente selezionato emette fattura con indicazione della determina, del CIG e del CUP. Il Settore Ragioneria carica la fattura nel gestionale ONO e trasmette la fattura all'Ufficio cui la spesa si riferisce. L'Ufficio competente così individuato collega la fattura all'impegno di spesa e con documento firmato digitalmente effettua la liquidazione dell'importo e dà mandato al Settore Ragioneria ad effettuare materialmente il bonifico.

Tutti i passaggi autorizzativi interni al Consorzio vengono gestiti tramite il gestionale ONO, il quale garantisce informaticamente l'effettività della segregazione di funzioni e garantisce la visibilità di tutte le fasi procedurali a tutti i soggetti del Consorzio coinvolti nel processo.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.01 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>
OCCASIONE	Per tutti gli affidamenti sopra le soglie dell'affidamento diretto e, comunque, per affidamenti superiori ad euro 40.000 sia per lavori, che per forniture che per servizi, la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>	
MODALITÀ	<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p>	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

	<p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto.</p> <p>Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023</p> <p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici</p> <p>Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	<p>Rischio che il Presidente e gli altri soggetti interessati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di alterare il funzionamento della gara d'appalto e favorire l'affidamento ad un fornitore segnalato.</p>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>I soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, essi devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura</li><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>-attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	RPNA 04.02 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>
<b>OCCASIONE</b>		<p>Per tutti gli affidamenti sopra le soglie dell'affidamento diretto e, comunque, per affidamenti superiori ad euro 40.000 sia per lavori, che per forniture che per servizi, la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.</p> <p>La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avvengono con modalità telematica. Ai sensi degli artt. 19-36 D.lgs. 36/2023 il Consorzio ha aderito alla piattaforma di approvvigionamento digitale certificata Appalti &amp; Contratti.</p>
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Concussione art. 317 c.p.            Corruzione art. 318-319 c.p.            Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.            Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.            Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.            Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.            Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.            Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.            Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di individuare lo strumento/istituto più idoneo per l'affidamento del lavoro, servizi e forniture con lo scopo di favorire determinati soggetti.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo..</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.03 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di qualificazione</u>
OCCASIONE	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali e l'assenza di cause di esclusione, automatica e non automatica, di cui agli artt. 94 e 98 del d.lgs. 36/2023, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 36/2023).	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti tecnici ed economici calibrati alle capacità di uno specifico soggetto	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI RIFERIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.04 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di aggiudicazione</u>
OCCASIONE	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 108 del Dlgs. 36/2023: offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente a quanto previsto dall'allegato II.8 del D.Lgs. 36/2023, con riguardo al costo del ciclo di vita. Si applicano i criteri del solo miglior rapporto qualità/prezzo e del minor prezzo esclusivamente nei casi eccezionali previsti dalla legge all'art. 108 del D.Lgs. 36/2023.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>MODALITÀ</b>	Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. Omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatarie
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti di aggiudicazione calibrati alle capacità di uno specifico soggetto.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.05 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <b>valutazione delle offerte</b>
OCCASIONE		Per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa il R.U.P. nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice o il Seggio di gara devono attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri. Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.06 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>
OCCASIONE		<p>La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P.</p> <p>Nel caso di aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, di contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea che non presentano un interesse transfrontaliero certo, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, Il RUP verifica la presenza delle cause di esclusione automatica delle offerte anomale, previste espressamente negli atti di gara tra quelle descritte nell'allegato II.2. del D.Lgs. 36/2023.</p> <p>Negli altri casi, il RUP valuta la congruità, la serietà, la sostenibilità e la realizzabilità della migliore offerta, che in base a elementi specifici, inclusi i costi dichiarati ai sensi dell'articolo 108, comma 9, appaia anormalmente bassa, alla luce degli elementi specifici ai fini della valutazione indicati nel bando o nell'avviso. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 36/2023.</p>
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frude nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>MODALITÀ</b>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	Rischio che il R.U.P. e gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di non rispettare i criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, per poter escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.

<b>PROTOCOLLI DI CONTROLLO</b>	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Responsabile Unico del Procedimento e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.

**MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	RPPCT 04.07 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>procedure negoziate</u>
<b>OCCASIONE</b>	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., dandone motivazione negli atti amministrativi.	
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>	
<b>MODALITÀ</b>	<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.</p> <p>Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto.</p> <p>Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023</p> <p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici</p> <p>Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).</p>	
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero si procedere al suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge</li><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.08 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>affidamenti diretti</u>
OCCASIONE	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 50 comma 1, lett. a) e b)) del D.Lgs. 36/2023) e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali previsti agli artt. 1-11 del D.Lgs. 36/2023.	
FATTISPECIE DI REATO	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.	
MODALITÀ	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto. Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023 Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge.	



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto</li><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li><li>- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	RPNA 04.09 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>revoca del bando</u>
<b>OCCASIONE</b>	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.	
<b>MODALITÀ</b>	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di adottare un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, favorendo così un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento</li><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti</li><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.10 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>redazione del cronoprogramma</u>
OCCASIONE	Il Progettista predisporre e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.            Corruzione art. 318-319 c.p.            Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.            Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.            Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.            Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.            Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.            Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.            Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.</p> <p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.</p> <p>Mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori</p>	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**DESCRIZIONE RISCHIO**

Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma rispetto all'andamento reale della realizzazione dell'opera, consentendo così all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

**MISURE SPECIFICHE  
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Generale, il Direttore dei Lavori e il R.U.P devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

**MISURE DI CONTROLLO**

- prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso
- effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

**MISURE DI TRASPARENZA**

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO

**MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara

**MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore

**MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo..



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.11 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché vengano ammesse varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitati ovvero sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

**MISURE SPECIFICHE  
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

**MISURE DI CONTROLLO**

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

**MISURE DI TRASPARENZA**

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO

**MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara

**MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi pedissequamente agli artt. 120 (Modifica dei contratti in corso di esecuzione) e 60 (Revisione dei prezzi) D.Lgs. 36/2023, applicando, con riferimento all'esecuzione del contratto, i principi di buona fede e tutela dell'affidamento di cui all'art. 5 D.Lgs. 36/2023 e il principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale di cui all'art. 9 D.Lgs. 36/2023

**MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 04.12 RPNA 04.20</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>subappalto</u>
<b>OCCASIONE</b>	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>	<p>Concussione art. 317 c.p.          Corruzione art. 318-319 c.p.          Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.          Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.          Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.          Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.          Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.          Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.          Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
<b>MODALITÀ</b>	Mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto.	
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché venga concesso il subappalto anche in situazioni diverse da quelle previste dalla legge agevolando così alcune partecipanti.	



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

**MISURE SPECIFICHE  
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

**MISURE DI CONTROLLO**

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati
- effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

**MISURE DI TRASPARENZA**

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO

**MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara

**MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore, con particolare riferimento all'art. 119 D.Lgs.36/2023 e s.m.i.

**MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**

- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.13 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE	Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.	
FATTISPECIE DI REATO	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	
MODALITÀ	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte all'interno della commissione.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Direttore del Consorzio diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché non venga promosso un contenzioso dinanzi al competente Tribunale durante e dopo la conclusione del contratto.	



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e il Direttore del Consorzio devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara</li><li>- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	RPNA 04.14 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>rendicontazione del contratto</u>
<b>OCCASIONE</b>	La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.	
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>	<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
<b>MODALITÀ</b>	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>MANUALE DEI PROTOCOLLI PTPCT Legge 190/2012</p>	<p>2026÷2028</p>
--	--	------------------

<p><b>DESCRIZIONE RISCHIO</b></p>	<p>Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il RUP, il Responsabile dell'esecuzione del contratto diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché il collaudo venga affidato a particolari soggetti e/o che l'esito dello stesso possa essere conseguentemente alterato.</p>
-----------------------------------	--



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara</li><li>- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE**

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 05.01</b>	Incarichi e nomine: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
<b>OCCASIONE</b>		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		<p>Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p> <p>Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione</p> <p>Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo</p> <p>Esclusione arbitraria di alcuni candidati</p> <p>Disomogeneità di valutazione</p>
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 05.02</b>	Incarichi e nomine: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
<b>OCCASIONE</b>		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico. Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconferibilità



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni</li><li>- effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;</li><li>- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti</li><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li><li>- acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 06.01</b>	Gestione del patrimonio: <u>locazione degli immobili</u>
<b>OCCASIONE</b>		Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uopo viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Peculato art. 314 c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che i soggetti identificati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire la locazione di edifici ad un soggetto specifico e a condizioni privilegiate o di omettere la segnalazione di occupazioni e/o situazioni irregolari.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti la locazione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità dei processi di valutazione</li><li>- assicurare la corretta archiviazione della documentazione</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità di modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>CONSIGLIO DEI DELEGATI</b> <b>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA</b> <b>DIREZIONE CONSORZIALE</b> <b>SERVIZIO TECNICO</b> <b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 06.02</b>	Gestione del patrimonio: <u>acquisizione e cessione degli immobili</u>
<b>OCCASIONE</b>		Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisizione/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali.
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale, il Responsabile del Servizio Tecnico e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'acquisizione da e/o la cessione ad un soggetto specifico e a particolari condizioni di favore.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti l'acquisizione e/o cessione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DIPROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione</li><li>- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 06.03</b>	Gestione delle entrate e delle spese: <u>gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>
<b>OCCASIONE</b>		La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p..</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		Comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare o anticipare i tempi degli incassi/pagamenti, comportamenti omissivi e/o commissivi per il proprio personale profitto e/o al fine di penalizzare o avvantaggiare illegittimamente i terzi
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile dell'Area Amministrativa, l'Economo richiedano/accettino trattamenti privilegiati negli incassi e pagamenti non aderenti alle condizioni contrattuali. Rischio che il Responsabile del Servizio Amministrativo non effettui i pagamenti alla scadenza contrattuale per destinare le somme ad altra finalità ovvero ometta di sollecitare incassi scaduti al fine di avvantaggiare illegittimamente i terzi.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>I soggetti individuati nelle decisioni riguardanti gli incassi e i pagamenti da effettuare e nella gestione della cassa devono attenersi alle regole definite dalla Delibera di Giunta Regionale 1706/2009 e alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati</li><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti</li><li>- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa, da effettuarsi tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti</li><li>- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 07.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>
OCCASIONE		Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilanci e sui certificati relativi ai lavori pubblici.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. T</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		<p>Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni</p> <p>Omessa segnalazione ad Autorità competente</p> <p>Mancato sopralluogo o ispezione</p> <p>Mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali</p> <p>Manipolazione dei verbali o delle certificazioni</p> <p>Presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere</p> <p>Occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti</p> <p>Dichiarazioni mendaci</p> <p>Inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche</p>
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati, relazionandosi direttamente con esponenti o funzionari della Amministrazione Pubblica, Amministrazione Finanziaria e/o Polizia Tributaria, in occasione di accertamenti o verifiche, omettano o falsifichino informazioni o documenti al fine di indurre il funzionario pubblico al buon esito degli adempimenti, verifiche e controlli cui è soggetto il Consorzio.



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

**MISURE SPECIFICHE  
ANTICORRUZIONE**

Il Direttore del Consorzio e gli altri soggetti individuati, in occasione delle ispezioni, verifiche o accertamenti devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di "Principi etici", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Regali, omaggi e altre attività".

In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:

**MISURE DI CONTROLLO**

- effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

**MISURE DI TRASPARENZA**

- tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici

**MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO**

- condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale
- astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili
- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti
- astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità

**MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva
- operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento stesso



**RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		<b>PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 08.01</b>	Affari legali e contenzioso: <u>gestione del contenzioso</u>
<b>OCCASIONE</b>		Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi.
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che i Soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di scegliere un'azione legale ovvero definire un accordo transattivo avvantaggiando illegittimamente i terzi.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>Il Presidente, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, nelle decisioni riguardanti la scelta dell'azione da intraprendere o la transazione da definire devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze aziendali</li><li>- predisporre relazione iniziale che evidenzi lo stato del contenzioso al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo.</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 09.01</b>	Rapporti con istituti di credito: <u>richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto</u>
<b>OCCASIONE</b>		Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p.</p> <p>Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto di credito priva di oggettive procedure di selezione
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto con un particolare istituto di credito.



PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>La Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, in tutte le decisioni riguardanti i rapporti bancari devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito</li><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate</li><li>- per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma, anche tramite la trasmissione di report completi estratti direttamente dal gestionale ONO</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito</li><li>- effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio</li><li>- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia</li><li>- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio</li><li>- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti</li></ul> <p><b>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è fatto obbligo, a ogni dipendente o al soggetto comunque incaricato, di comunicare al proprio responsabile o superiore gerarchico, le situazioni di potenziale conflitto di interessi soggettivo o oggettivo..</li></ul>



**RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPNA 10.01</b>	Affari generali: <u>gestione corrispondenza</u>
<b>OCCASIONE</b>		La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti e cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza, sulla base delle indicazioni del Direttore Generale o del Responsabile Amministrativo.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</p> <p>Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314-bis c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p.</p> <p>Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.</p>
<b>MODALITÀ</b>		<p>Difetto di registrazione/protocollo della documentazione</p> <p>Interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara</p> <p>Ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni</p> <p>Occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne</p>
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		<p>Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in entrata o ritardarne la protocollazione</p> <p>Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in uscita o ritardarne l'invio</p>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE</b>	<p>L'Ufficio Amministrativo, nella ricezione, protocollazione e archiviazione di documentazione deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di "<i>Principi Etici</i>" e "<i>Riservatezza delle informazioni</i>".</p> <p>In particolare i soggetti individuati devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p><b>MISURE DI CONTROLLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati</li></ul> <p><b>MISURE DI TRASPARENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti</li></ul> <p><b>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- comportarsi con la massima correttezza, onestà, imparzialità ed uguaglianza</li><li>- evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto</li></ul> <p><b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore</li><li>- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza</li></ul>



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

**FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Vengono di seguito riportati i flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Tale procedura permette di agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del PNA e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento, a posteriori, delle cause che hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Analisi sulla necessità di cambiamenti procedurali nelle aree a rischio reato, conseguenti a mutamenti dell'attività e dell'organizzazione aziendale	annuale	Responsabili di funzione
Dettaglio delle informazioni sulle attività aventi rilevanza in materia di anticorruzione	semestrale	Responsabili di funzione
Segnalazione o la denuncia di comportamenti sospetti	ad evento	Tutti
Relazione periodica e suggerimenti sull'aggiornamento del PPCT	semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Relazione annuale così come prevista dalle Delibere ANAC	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni ricevute dal Consiglio dei Delegati	ad evento	Deputazione Amministrativa
Dettaglio contratti affidati a trattativa privata Dettaglio contratti tacitamente rinnovati o prorogati	Semestrale	Direzione Generale Direzione Tecnica
Dettaglio contestazioni che la P.A. abbia formalmente inoltrato all'Ente	ad evento	Direzione Generale



MANUALE DEI PROTOCOLLI  
PTPCT  
Legge 190/2012

2026÷2028

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Comunicazioni ricevute dai Delegati	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio contratti d'appalto, incarichi di consulenza, incarichi di formazione	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazione in merito alle nuove assunzioni e alle progressioni di carriera	ad evento	Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Dettaglio criticità, irregolarità o elementi particolari che dovessero insorgere nei contatti con la P.A. durante il procedimento per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni o licenze	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Sanzioni, multe, verbali di accertamento e ogni atto da cui risulti un inadempimento o una omissione	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazioni in merito a richieste/osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Amministrativo
Comunicazioni inerenti le novità sulle cause giudiziali in corso	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio dell'attività formativa svolta in tema di prevenzione alla corruzione e trasparenza	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni in merito ad eventuali indicazioni della Giunta Regionale	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</a> )	Annuale	RPCT	RPCT	
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT			

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Organizzazione		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	RPCT	
	Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETERIA	RPCT	
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
						1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
						2) oggetto della prestazione		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
						3) ragione dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
4) durata dell'incarico						SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO		RPCT	
5) curriculum vitae del soggetto incaricato						SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO		RPCT	
6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali						SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO		RPCT	
7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura						SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO		RPCT	
					Per ciascun titolare di incarico:		RPCT		
					Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
					Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
					Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
						Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		DIRETTORE GENERALE	RPCT	
			Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica,.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT	RPCT
	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)		Per ciascun titolare di incarico:			DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
				Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)				RPCT
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982			1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)		Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
		Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT	
	Società in controllo pubblico	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1. co. 16. lett. d) l.	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
						Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT		
				Per ciascuno degli enti:		N/A	RPCT		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT		
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT		
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT		

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati  (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
					Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA  Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>		N/A	RPCT
					1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					9) <a href="#">link</a> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>		N/A	RPCT
					1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT					
				Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI APPALTANTI  Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI  Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Per ciascuna procedura:		SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Avvisi sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione  (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
						Per ciascun atto:	N/A	RPCT	
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT			

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Canoni di locazione o affitto	Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		ODV	RPCT
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	ODV	RPCT
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	COLLEGIO DEI REVISORI	RPCT	
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Class action	Qualora concessionari di servizi pubblici:  Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	N/A	RPCT
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)  (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	N/A	RPCT	
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT	
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT	
				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT	
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	RPCT	RPCT
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	n/a	RPCT
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	n/a	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)  Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	....	UFFICIO INTERESSATO	RPCT

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA  
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"  
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023  
**ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"**  
Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

Responsabile della trasmissione

Responsabile della pubblicazione

**ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE**

<u>Denominazione sotto-sezione I livello</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>		
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse  NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori  Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u>  Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u>  Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>	<b>RPCT</b>

PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023

PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI

Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)  Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)  2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)  3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato  Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021  D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023 )	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u>  Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	

<p><b>Affidamento</b></p>	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022  Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3;</li> <li>- Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici.</li> </ul> <p>Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022</p> <p>La documentazione è disponibile al seguente link:  <a href="https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica">https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</a></p>
<p><b>Esecutiva</b></p>	<p>Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023  Collegio consultivo tecnico</p>	<p>Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi)  CV dei componenti</p>	<p>Tempestivo</p>	
	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021  Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p><b>Sponsorizzazioni</b></p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023  Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro:</p> <p>1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Tempestivo</p>	

<p><b>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</b></p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Altre documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p><b>Finanza di progetto</b></p>	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Tempestivo</p>	

SCHEDA DI VALIDAZIONE		
REQUISITI	GIUDIZIO	NOTE
INTEGRITA'		
COMPLETEZZA		
TEMPESTIVITA'		
AGGIORNAMENTO		
SEMPlicità DI CONSULTAZIONE		
COMPRESIBILITA'		
OMOGENEITA'		
FACILE ACCESSIBILITA' E RIUTILIZZABILITA'		
CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE		
INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA		
RISERVATEZZA		

Note:

PUBBLICABILE		
PUBBLICABILE PROVVISORIAMENTE		
NON PUBBLICABILE		

Firma:

## PTPCT 2026-2028: ALLEGATO 5.5 - Elenco dei reati

TITOLO REATO	FATTISPECIE	ATTIVITA' SENSIBILI
<p><b>Peculato (art. 314 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita</p>	<p>RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21</p>
<p><b>Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un servizio pubblico, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno e il profitto sono superiori a euro 100.000.</p>	<p>RPPCT 06.01 RPPCT 06.02 RPPCT 06.03 RPPCT 09.01 RPPCT 10.01</p>
<p><b>Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni</p>	<p>RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21</p>

<p><b>Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter C.P.)</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.</p> <p>Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a lire sette milioni settecentoquarantacinquemila si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da dieci a cinquanta milioni di lire. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito..</p>	<p>RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21</p>
<p><b>Concussione (art. 317 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.</p>	<p>RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06 RPPCT 02.01 RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17</p>
<p><b>Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)</b></p>	<p>Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (art.318 c.p.) ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio ovvero omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio (art.319 c.p.).</p> <p>L'art. 319 bis c.p. prevede delle circostanze aggravanti.</p> <p>L'art.320 c.p. prevede che le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.</p> <p>L'art. 321 c.p. prevede che le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applichino anche ai privati che danno o promettono a quest'ultimi denaro o altra utilità.</p>	<p><b>TUTTE LE ATTIVITA' SENSIBILI</b></p>

<p><b>Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)</b></p>	<p>Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.</p> <p>Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.</p>	<p>RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21</p>
<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.</p> <p>Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.</p>	<p><b>TUTTE LE ATTIVITA' SENSIBILI</b></p>
<p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.</p> <p>Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.</p> <p>La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p> <p>La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p>	<p>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21 RPPCT 05.01 RPPCT 05.02 RPPCT 06.01 RPPCT 06.02 RPPCT 06.03 RPPCT 07.01 RPPCT 08.01 RPPCT 09.01</p>

<p><b>Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis C.P.)</b></p>	<p>Fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</p> <p>La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.</p>	<p>RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06 RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18</p>
<p><b>Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragioni dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 Euro.</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>
<p><b>Rivelazione e utilizzazione d'invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</p> <p>Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.</p> <p>Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.</p>	<p>RPPCT 02.01 RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 05.01 RPPCT 05.02 RPPCT 06.01 RPPCT 06.02 RPPCT 06.03 RPPCT 07.01 RPPCT 08.01 RPPCT 09.01 RPPCT 10.01</p>
<p><b>Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)</b></p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.</p> <p>Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.</p>	<p>RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06 RPPCT 02.01 RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05 RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17</p>

<p><b>Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.)</b></p>	<p>Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>
<p><b>Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dalla autorità amministrativa (art. 334 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>
<p><b>Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 Euro.</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>
<p><b>Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, è punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi. Ai fini di cui al primo comma, per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis. La pena è altresì aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.</p>	<p><b>TUTTE LE ATTIVITA' SENSIBILI</b></p>
<p><b>Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.</p>	<p><b>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21</b></p>

<p><b>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.)</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.</p>	<p>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.22</p>
<p><b>Astensione dagli incanti (art. 354 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, per denaro, dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa fino a 516 euro.</p>	<p>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.23</p>
<p><b>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103. La pena è aumentata se la fornitura concerne: 1. sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche; 2. cose od opere destinate all'armamento o all'equipaggiamento delle forze armate dello Stato; 3. cose od opere destinate ad ovviare a un comune pericolo o ad un pubblico infortunio. Se il fatto è commesso per colpa, si applica la reclusione fino a un anno, ovvero la multa da euro 51 a euro 2.065. Le stesse disposizioni si applicano ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura.</p>	<p>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.24</p>

<p><b>Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.)</b></p>	<p>Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente.</p>	<p>RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.25</p>
<p><b>Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile)</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>
<p><b>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)</b></p>	<p>Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.</p>	<p><b>NESSUNA ATTIVITA'</b></p>